Anno XIV. GIORNO TORINO, Venerdì 8 Ottobre 1880 GIORNO Num. 279.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (esclusa Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Colfierino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di cessare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subiti.

TORINO, 8 OTTOBRE 1880.

ITALIA

La ferrovia Novara-Pino.

Abbiamo già annunziato che il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva preso le sue deliberazioni circa il tracciato della nuova linea di raccordamento del Gottardo.

Tre erano questi tracciati:

a) La linea lacuale da Sesto Calende per Ispra-Laveno-Luino a Pino.

b) La linea interna da Sesto Calende per Ternate-Valcuvio-Luino a Pino.

c) Un'altra linea interna poco mediocre dalla precedente da Sesto Calende per Besozzo-Valcuvio-Luino a Pino.

Ragioni di economia nell'esercizio, di economia nella costruzione, molteplici ragioni di convenienza e l'osservanza dei trattati internazionali consigliavano, anzi imponevano quasi la preferenza della prima linea, della lacuale. Tutta l'opinione pubblica del resto la aveva appoggiata, solamente la stampa milanese aveva propugnate le altre linee e combattuta la lacuale perchè essa era interessata a richiamare a Milano il movimento anche a scapito del commercio internazionale.

In questa il Consiglio superiore aveva deliberato appunto per la linea lacuale, e la notizia aveva ottenuto l'approvazione generale.

Non è quindi senza sorpresa che oggi leggiamo nella *Perseveranza* di Milano la seguente informazione telegrafica:

« Roma, 6 ottobre (ore 9 pom.)

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici « deliberò all'unanimità, circa la linea Novara-Pino, l'accettazione del tracciato lacuale « dalla sponda sinistra del Lago Maggiore, conforme alla convenzione di Berna. « Tuttavia l'onorevole Baccarini, volendo favorire gli onorevoli Correnti e Zanardelli a « proposito della linea Ternate-Besozzo, vorrebbe che il Consiglio modificasse la sua deliberazione. »

La fonte della notizia, il colore del foglio politico e l'essere esso milanese possono rendere sospetta la verità della notizia; tuttavia noi ne domandiamo subito le spiegazioni.

E se mai fosse vera, non parremmo meno indegni a censurarla severamente. Nè metteremmo minore difficoltà a combattere con pari o maggiore energia le influenze personali di qualsiasi deputati, si chiamino essi Sella e Bonghi, oppure Zanardelli e Correnti.

Non potremmo poi certamente fare i nostri elogi all'onorevole Baccarini se, consumando il miglior tempo in ferrovia, forse preoccupandosi troppo poco degli affari del suo ministero, credesse tuttavia potere sostituire il voler suo e il desiderio di compiacere i propri amici politici all'*unanimità* dei voti d'un Consiglio competente, studioso e illuminato.

Ma finora crediamo che la notizia divulgata dalla *Perseveranza* sia piuttosto l'espressione di un desiderio del foglio milanese che non l'annunzio della verità, e ritardiamo frattanto ogni apprezzamento sino a che non abbiamo maggiori spiegazioni.

***

Su questo importante argomento della linea Sesto Calende-Pino', pubblichiamo la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Torino nella sua riunione del 19 settembre 1880.

Eccola:

« Il Sindaco riferisce:

« La ferrovia del Gottardo è destinata a produrre gravi conseguenze sul commercio di questa parte superiore d'Italia; la Città di Torino, comunque non possa dalla medesima attendersi quei vantaggi, che sono ad altre città assicurati, non può tuttavia restar indifferente a tutto quanto conferisca a quel vantaggio generale, di cui, almeno indirettamente, potrebbe giovarsi per le comunicazioni colla Germania.

« Quindi non dubitò mai di procurare una maggiore e di unirsi alle rappresentanze della Provincia e di quella consorelle di Novara, per fare quelle istanze che tendessero a rendere più facile, più sicuro, meno lungo, meno disagiato il tragitto.

« In quella tratta che, scendendo dalle Alpi al Lago Maggiore, si volge verso Italia, sarebbe stata da preferirsi la sponda destra di quel Lago, siccome quella che, rimanendo le condizioni ora accennate, avrebbe dato la mano alle ferrovie, in parte già costrutte, in parte di facile e di comoda costruzione; avrebbe poi presentato per tutti un percorso diretto e più breve.

« Ma, ammessa anche la riva sinistra, il Municipio di Torino (15 e 21 aprile 1879), in questo congiunto a seguito dalla Camera di Commercio e dai Consigli provinciali di Novara e di Torino, per giusta ed evidente ragione di utilità generale, insistette affinchè la linea venisse condotta per Pino e Luino a Sesto Calende.

« Questi voti trovarono favorevole accoglienza nella discussione di quella, che fu Legge del 29 luglio 1879. Risulta dalle dichiarazioni scambiate nelle sedute della Camera Elettiva 23 e 24 maggio 1879, come, inerentemente anche allo spirito ed alla lettera della Convenzione di Berna, la ferrovia di cui al n. 1° della tabella A, col titolo: « *Novara al confine svizzero presso Pino, per Sesto Calende*, » dovesse, per la più breve, condursi fra i detti due punti per Laveno e Luino.

« Senonchè, sembrando che, ciò malgrado, sia ora venuto in campo e si dica sostenuto, altro tracciato per *Val Cuvia*, più lungo, con maggiori pendenze, in terreni instabili, con meno uniforme andamento, si cominciarono ed il Consiglio provinciale di Torino ed altri Municipii, fra cui principalmente quello di Intra, con ragionato Memoriale, mandato alle stampe, e comunicato ad altri, come al nostro Municipio, con invito di adesione o di appoggio.

« E per vero, alle ragioni sovra esposte si aggiunge e assomma quella, che il tracciato per Val Cuvia, mentre non serve nemmeno agli interessi, a nome dei quali si faceva contrasto alla linea Pino-Sesto Calende, interessi d'altronde, cui venne già provveduto, porterebbe gravissima lesione alla giusta aspettazione di molte popolazioni, in ispecie a quelle della riva destra del Lago, già sacrificata in confronto della sinistra.

« La Giunta,

« Udita la sovra fatta esposizione; vedute « la deliberazione conforme, già presa dal Consiglio provinciale di Torino, nella seduta « del 16 testè scorso settembre; vedute il « Memoriale indirizzato dalla città d'Intra al « Ministero dei lavori pubblici il 18 stesso « mese;

« Interprete sicura dei voti e delle aspirazioni di tutta la Rappresentanza comunale, « attesa l'urgenza, dichiara di associarsi fin « d'ora alle date deliberazioni.

« E rassegna la presente al Consiglio comunale per la sua autorevole conferma. »

GENOVA.

Di Garibaldi.

Ricordi del viaggio — L'affare Chiodini — Il senatore Cabella e il Generale.

(N. P) — 7 ottobre, ore 12 m. — Ieri sera sorseggiavo una *bazza* al *Caffè delle Nazioni*, quando ad un tratto sentii da un crocchio di persone attorno ad un altro tavolino uscire questa parola in pretto robusto dialetto:

— Sicuro! il viaggio di Garibaldi fu conchiuso su questo stesso tavolino. Non sapete com'è andata?

Gli altri risposero che non lo sapevano.

— Dunque sentite che fu così, — replicò l'altro che scoperse in un bel volto abbronzato, colla barba scurissima, gli occhi neri, un vero campione dei nostri generosi Mille.

***

Venne la notizia che Garibaldi voleva venire a visitare suo genero a Sant'Andrea. Questa fu l'occasione che diede la spinta al Generale, ma in realtà già da un poco si era pensato dalla sua famiglia a fargli lasciare Caprera durante quest'inverno, quella Caprera così inospitale al sopraggiungere della fredda stagione, continuo bersaglio dei venti. Ora infatti siate certi che Garibaldi non torna più per un poco alla sua isola. Andrà presto, se pure ci andrà, a San Damiano d'Asti, ove un po' di orgoglio coniugale lo nacia di giorno in giorno, ma poi ritornerà fra noi o più propriamente a Lavagna, nella villa dell'assessore comunale Repetto. E questo ve lo posso assicurare, perchè già il dottore Prandina, che curò Garibaldi, ha intavolato trattative coll'assessore.

Dunque, quando Garibaldi ci mandò a dire che lui veniva, toccava a noi andarlo a prendere, e subito si corse in porto a vedere che vapore ci fosse disponibile. Criticano che ci siamo messi ad un grande rischio servendoci del piccolo *Forte*.

Non si poteva fare diverso. Rubattino... Rubattino lo ha detto stamattina visitando il Generale che egli avrebbe messo la testa tutto il suo naviglio, ma il subito non c'era, e noi non si è stati dei Mille per niente, e non si aspetta mai. I vapori francesi avrebbero chiesto certi prezzi...

Col *Forte* di Queirolo e Comp. fu invece presto conchiuso qui, come vi dico, su questo tavolo.

Si è partiti venardì mattina noi della Commissione a dieci uomini di bordo. Non ci pareva vero che si andasse incontro a Garibaldi: il viaggio non ci è mai parso tanto lungo e per dispetto il *Forte*, preso all'impensata, non aveva avuto tempo di pulire la macchina.

Si arrivò in vista della Maddalena sabato sulle dieci, e poco dopo si vide avventurare lontano nell'isola una bandiera che accennava a noi.

Era la famiglia di Garibaldi che ci aveva scoperti. Forza alla macchina! Ma l'approdo era assai difficile: su quei bassi fondi, tutto scogliere e secche, il *Forte* scivolava ch'era un miracolo.

Il Generale e la famiglia ci attendevano pronti.

Appena egli ci vide, si salutò festosamente: parecchi di noi quante volte già aveva veduti! Ci abbracciò dicendo:

— *Ah i mes zenfelsi!...*

Gli chiedemmo: — Ebbene, Generale, il contento di venire sul *Forte*?

— Con voi, — rispose, — vado fino in capo al mondo.

Presto fummo tutti allestiti. Garibaldi fu trasportato a bordo del vapore e caricato nella sua cabina. Non è la più comoda cosa che si possa desiderare, ma non ci stava male.

Egli poi è sempre contento di tutto, e se stesse a lui, non vorrebbe mai che gli mancasse un riguardo. A bordo era di un'allegria che ci faceva meraviglia. Chiamava all'uno o all'altro, ricordava, scherzava, tirava fuori di quei certi frizzi che non ha altri che lui e poi all'ultimo conchiudeva:

— Ma me la darete oggi la minestra coi cavoli?

La sua famiglia, la signora Francesca e i figli Manlio e Clelia, furono alloggiati anche abbastanza bene; anch'essi erano di buon umore: a noi pareva poi di sognare.

Si diede il segnale e si salpò.

Il Generale sentì i primi tanfi della cucina e domandò:

— Dunque si lascia Caprera?

E rispostogli noi di sì, egli stette un momento pensoso e non parlò più.

Non osammo interrompere i suoi pensieri che certamente in quel momento. Ahimè! Garibaldi ha il presentimento di non rivedere più la sua Caprera. Dio sperda il triste pensiero!

***

La minestra coi cavoli fu fatta ed egli la gustò con piacere; ma il mare si mise in quel punto a farne della sua: si levò un libeccio assassino, venivano delle cadute che parevano fatte apposta.

Si passò innanzi alla Corsica così d'accosto che si distinguevano nettamente le case. Il *Forte* faceva dei balzi e prendeva delle docciate veramente da mettere in pensiero.

Correvamo dalla cabina del Generale in coperta e di coperta alla cabina; egli per la prima volta in sua vita soffrì un po' di mal di mare, e, più che non ne soffrisse, pareva se ne adontasse.

I figli del Generale soffrivano pure assai: Manlio si stendeva lungo sulla tolda che non ne poteva più.

In verità furono brutti momenti, e parecchi consigliavano di appoggiare a Piombino. Ma capite che sarebbe stato pur doloroso e sto per dire vergognoso, tanto più che lui continuava a dire:

— *Fa sti no ghe pensa: fas cõme ve disse a vostro cous.*

L'abbiamo fatto, e in diciannove ore, assai prima che non ce l'aspettassimo, siamo giunti in punta al Molo.

***

Ora lì avevamo deciso di fare una bella improvvisata. Siccome tutti ci aspettavate per il domattina, si disse di spegnere i lumi, e, profittando della notte scurissima, del vento e della mareggiata, entrare questi questi in porto. Il domani mattina voi vi svegliavate che Garibaldi vi era già in casa.

Così si fece: questi e a piccolo vapore si scivolò oltre le boe, si passò il lanternino, quando d'un tratto sentimmo ai fianchi una voce e quindi un battello ci accostare.

— O Generale!...

Noi zitti. Il mare rompeva fragorosamente oltre il Molo.

— *O Federigo!...* — ripetè la voce accostandosi.

Noi sempre più zitti, raccomandandoci il silenzio a vicenda, man mano che ci sentivamo chiamare a nome dal battello.

— *O Baciccia!* — gridò la voce desolata.

— *Son chì!* — rispose il *Baciccia* che non si potè frenare, e fummo così scoperti.

Quel battello era il *Piombino* che portava la signora Teresita Canzio e Menotti sogli amici incontro al padre loro. Essi, avvertiti dal semaforo, ci avevano scoperti ed erano venuti ad attenderci al varco; ma forse chissà che senza il *Baciccia*... »

***

Così narrava il simpatico campione garibaldino, quando coloro cambiarono discorso ed io uscii dal Caffè.

***

Il gran parlare della sera è stato sul fatto del tenente Chiodini di cui siete informati. I signori Bizzoni e Cavallotti, incaricati dal redattore sig. Oddone di sistemare quella partita, hanno emesso verdetto non trattarsi, dopo la condotta del tenente, di una questione d'onore da regolarsi secondo le norme della cavalleria, ma da denunziarsi all'Autorità come fatto incriminabile.

Ora si attende che risponderanno gli ufficiali o l'ufficialità.

***

Fra le molte visite che ricevette già stamattina il generale Garibaldi, si segnala specialmente quella del senatore avv. Cesare Cabella con suo figlio avvocato Edoardo.

Questa visita riuscì graditissima all'eroe di Marsala, che ebbe sempre carissimo amico ed avvocato il Cabella. Quando lo vide comparire esclamò:

— Ah! vi siete ricordato il mio.

— Come non lo poteva? — rispose il Cabella; e ricordò al Generale i tanti bei momenti trascorsi insieme. Quindi gli presentò suo figlio che seppe entusiasta ammiratore delle sue gesta. Parlarono parecchio tempo di politica. Garibaldi lamentò che non si usino a Genova tutti quei riguardi che il suo patriottismo le meriterebbe. Dell'Italia disse:

— Credevo che con tutto quello che avevamo procurato di fare noi, avrebbe avuto miglior fortuna. Ma, soggiunse, qui ci sono ancora dei giovani generosi ed essi faranno il resto.

Il Cabella, parlando delle possibili complicazioni politiche, disse in ultimo al Generale:

— Neh, Generale, che se avessimo ancora una guerra voi vi ci fareste portare?

— Fossi anche in fin di vita, esclamò Giuseppe Garibaldi, i cui sguardi scintillarono guerrescamente!

NAPOLI

L'inchiesta e la Deputazione provinciale — Un utile Congresso.

(Nicola Lazzaro). — 6 ottobre. — Le cose volgono male per la nostra Deputazione provinciale. L'inchiesta del comm. Astengo procede così severamente ed in modo tanto serrato che dà luogo a seri commenti. La Deputazione ha un sorvegliante costante nella persona del Prefetto, rappresentante il Governo. Se il Ministero crede necessaria un'ispezione straordinaria vuol dire che non ha fiducia nel Prefetto. Ciò è tanto chiaro, ovvio che vedendo il modo come il Fasciotti resti con lo Astengo, in molti è sorto il sospetto che il Prefetto non osando apertamente inquirere sugli atti dei deputati provinciali, abbia spinto il Depretis a darne speciale missione all'Astengo.

A dire il vero io non sono di tale opinione. Ho buone ragioni a credere che l'on. Depretis voleva accontentare il Cairoli e mandar via il Prefetto da Napoli; però non volle parere il subire le pressioni degli anti-sandonatisti e quindi pensò di umiliare il Fasciotti, nella speranza che questi punto nella sua dignità si decidesse a chiedere un ritiro, cui ha largo diritto.

Se tale è stato il movente del Depretis, vi ha perduto il suo tempo, perchè l'altro ha fatto il sordo per non accorgersi di nulla e continua a non accorgersi di tante piccole manovre di riguardo, cui lo sottopone il Commissario inquisitore.

***

Ma con le questioni violenti sorte ieri in Consiglio, la posizione del Fasciotti si fa migliore; ogni attrito ritorna a suo svantaggio.

La deputazione proponeva eguagliare il bilancio mercè un aumento di centesimi addizionali; alcuni consiglieri si fecero eco del sentimento pubblico contrario a tale aumento ed ottennero che si studiasse altro mezzo per ottenere il pareggio.

Questo mezzo fu trovato dalla Deputazione sulla proposta di un prestito, se non che i bisogni di cassa sono per un milione 880 mila lire e la Deputazione chiede l'autorizzazione per un milione e mezzo. Sulla differenza di 120 mila lire surse viva discussione, la quale ebbe termine con la votazione di un ordine del giorno dell'avv. Fusco. In esso si esprimeva fiducia sulla Deputazione, ma la si autorizzava a contrarre il prestito solo per la necessaria somma di lire 1,880,000

In seguito di questa votazione, i membri della minoranza del Consiglio che erano nella Deputazione e nelle Commissioni hanno dato le loro dimissioni. Perchè? Francamente non saprei dirlo; nè mi pare che le ragioni addotte siano molto serie. La minoranza era rappresentata nella Deputazione da un sol membro, quasi a controllo; ora se egli si ritira, chi resterà?

In ogni modo, mai come ora la situazione della nostra provincia si trova ingarbugliata. Il prefetto debole, abbarbicato quale cariica al suo posto, non osa prendere la parte attiva e saliente che gli spetta; la Deputazione è battuta in breccia da una minoranza audace e forte dell'appoggio del corpo elettorale, irritato dal partigianismo politico della Deputazione stessa.

Io non veggo lontano il giorno di un attrito maggiore e forse anche d'un appello agli elettori, ma spero ingannarmi.

***

In sulla seconda quindicina di avrà qualche cosa d'importante; cioè, un Congresso regionale delle Società di mutuo soccorso delle provincie meridionali. Se tutte le Società si faranno rappresentare, bisognerà trovare un locale molto ma molto spazioso. Lo scopo del Congresso è molto pratico, perchè è limitato ad esaminare il progetto di legge dell'on. Micoli sul conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso e sulla cassa per le pensioni agli operai vecchi. Il Congresso si occuperà pure di una legge che estenda alle Esposizioni permanenti del lavoro, le discipline che regolano i magazzini generali ed infine del lavoro dei condannati.

Come vedete la questa breve esposizione, il Congresso può riuscire utilissimo. Non si divagherà in teorie più o meno astruse e vaghe, ma si discuterà di fatti pratici. Si assicura che l'onor. Micoli verrà appositamente ad inaugurare i lavori dei congressisti.

Ed in quel torno Napoli sarà già più animata; ma si ritorna sempre dalle campagne limitrofe, ma si vieno dai viaggi; qualche teatro comincia ad aprirsi ed anche qualche salone e la vita invernale comincia a far capolino.

BRINDISI.

Monumento a T. Monticelli — Una Commissione parlamentare — Circo e la vendita delle uve.

(Nello) — 5 ottobre. — È sorto un Comitato per l'erezione d'un monumento all'abate Teodoro Monticelli, a quel dotto alla cui iniziativa ed attività i Brindisini devono un porto di cui possono andare veramente gloriosi. Fino da qualche anno fa al Consiglio comunale venne fatta tale proposta e venne anche accolta; ma la necessità di provvedere ad opere più urgenti distrassero il Municipio da questo proposito.

***

Proveniente da Monopoli, giunse qui, giorni sono, una Commissione parlamentare composta degli onorevoli Toaldi, Mangilli ed Inghilleri, ed accompagnata dal segretario Navaloni. Questa Commissione incaricata d'una inchiesta relativa all'ultima elezione politica, dopo di avere eseguita il proprio mandato in Tesano e Monopoli, volle recarsi qui. I suoi membri vollero visitare il Bagno, la Colonia agricola, gli Stabilimenti enologici e si interessarono di assicurare lo sviluppo agricolo ed industriale della città ed il movimento commerciale del porto. Ripartirono alla volta di Bovino, Isernia e Lucera, ove pure dovranno procedere ad altre inchieste pel solito affare delle elezioni.

***

Il vostro Circo fu qui affari a bizzeffe. Se quest'anno non si ebbe forse tanta uva come in principio di stagione si sperava, pure quella che s'è raccolta è di qualità tale che non si ricordano altre annate che abbiano dato un prodotto migliore. Il Circo fu acquisto della più scelta e la spedisce coi suoi vagoni refrigeranti rinchiudendola in piccole cassette di legno. Al Circo si uniscono le altre Ditte viticole qui ultimamente a fondare stabilimenti enologici. L'uva viene comprata sulle vigne ed a prezzi abbastanza elevati. È tale il movimento commerciale che la mancanza d'una Banca in questi giorni è veramente sentita. Quando vi si provvederà?

SICILIA.

Liberazione del ricattato Terracca — Dimostrazione all'esercito.

(Fanfulla) — Palermo, 4 ottobre 1880. — Un telegramma giunto or ora da Santo Stefano Quisquina, reca la felice notizia della liberazione di quel signor Terracca di Joppolo, di cui vi scrissi il ricatto, e dell'arresto di due briganti dei più pericolosi, il Tortorici ed il Lisi.

Il brigadiere dei Reali carabinieri di Santo Stefano, mercè infaticabili indagini, aveva saputo che il disgraziato Terracca fosse custodito e nascosto in una grotta del monte Sugnarino, raccolta tutta la forza disponibile, alla quale si è unito il sindaco, questa mattina si è recato nella località designata.

I briganti hanno opposta resistenza, e le schioppettate sono durate più di due ore ma finalmente, vistisi alle strette, i briganti hanno tentato la fuga abbandonando nel fondo della grotta il Terracca bendato e legato come un bruto.

Il Tortorici ed il Lisi sono caduti nelle mani dei carabinieri, ed il povero ricattato, in condizione da far pietà per i patimenti sofferti, è stato restituito alla desolata famiglia.

Il brillante risultato di questa operazione è dovuto al brigadiere dei carabinieri ed al delegato di P. S. di Santo Stefano, i quali sono andati a gara per coraggio.

Il Prefetto di Girgenti può chiamarsi felice se, senza una... colpa, si è liberato il territorio da due dei più tenaci malandrini, i quali avrebbero potuto far passare un brutto inverno ai proprietari di quella contrada.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Chicchere del venerdì*.

Num. 72.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA.

XXII.

Era strano, inesplicabile anche a lei medesima, l'influsso che aveva preso su di Avelina quell'uomo misterioso di cui ella non aveva pur mai visto le sembianze, coperte com'erano sempre dalla maschera, di cui non conosceva nulla, nè il passato, nè la condizione presente, nè il nome; ma il quale, quando parlava a lei, aveva una voce diversa dalla solita con cui trattava coll'altra gente, una voce piena di tenerezza e di affettuosità, che, senza ch'ella sapesse dirsene il come e il perchè, le ricordava qualche cosa della voce di Jocelyn, e negli occhi espressivi, eloquenti del quale non leggeva un interessamento sincero, leale, una devozione piena, profonda, capace di qualunque maggior prova.

La prima volta ch'essa lo aveva visto era stato quando venne da lei funesto ambasciatore della catastrofe avvenuta al fanatico puritano, offrendosi di accompagnarla a vedere il disgraziato padre prigioniero. Allora quella famiglia di fidati amici, a cui sir Ugo aveva raccomandata Avelina, dopo un colloquio segreto coll'uomo mascherato, avevano detto alla giovane che poteva, che doveva completamente affidarsi a quello sconosciuto, il quale aveva dal padre stesso di lei ricevuto missione e autorità di provvedere e vegliare sul destino della figliuola, quand'egli venisse a mancarle. A persuadere di ciò quella brava gente, l'uomo mascherato in quel segreto colloquio aveva mostrato loro quella dichiarazione di sir Ugo, che abbiamo visto Mompesson trarre dal suo stipo per farla a leggere al suo socio Mitchell, e la quale allora — vedremo più tardi come e perchè — era nelle mani di Clemente Lanyere.

— Potentissime ragioni d'alto interesse, — aveva detto quest'ultimo, — mi obbligano a nascondere accuratamente il mio essere, le mie sembianze; e Avelina medesima, tutto che affidandosi alla mia protezione, bisogna che ignori chi io mi sia e quali diritti io possa affacciare su di lei. Conto perciò sulla vostra bontà, sulla vostra amicizia per essa, affinchè, senza svelarle il segreto, le assicuriate con parole, che venendo dalle vostre labbra alla credorà affatto, come ha da vedere in me un sostegno, un protettore, un amico.

Dopo la morte di sir Ugo, l'uomo mascherato era venuto da Avelina e le aveva detto che molti nemici, molti casi della fortuna congiuravano a danno di lei, ma ch'egli avrebbe vegliato, l'avrebbe difesa e sperava l'avrebbe salva da ogni pericolo e condottala alla felicità.

Avelina temette che costui fosse il misterioso fidanzato di cui le aveva tanto parlato suo padre e ne lo interrogò tremando.

— Non temete, — aveva risposto quell'uomo: — conosco tutti i segreti di vostro padre, e conosco anche questo; ma non sarò io mai il vostro sposo.

— Ma sapete dunque chi sarà quest'esso? — domandò Avelina analogamente.

— Ditemelo, levatemi di pena...

— Su ciò non posso dirvi nulla; soggiunse soltanto che lo mi adopererò in ogni modo per vostro vantaggio. Affinchè poi io riesca più facilmente, è necessario affatto che nessuno sappia esistere fra noi una qualunque attinenza, nessuna, avete capito, e nè anco... anzi meno di ogni altro, Jocelyn.

Al nome del giovane, Avelina arrossì un pochino e curvò il capo, promettendo quello che volle il misterioso protettore.

Jocelyn non visitava Avelina così spesso come avrebbe desiderato; essa stessa gli aveva fatto intendere che una maggior frequenza avrebbe nociuto a lei e resa poi più dolorosa ancora la separazione che avrebbe dovuto avvenire necessariamente fra loro, quando l'ignoto fidanzato si presentasse. Il giovane lo comprendeva, si rassegnava, ma ne soffriva. Tutti i suoi lieti successi alla Corte, dove il re si faceva sempre più benigno per lui, dove le più belle dame gli sorridevano amorose, dove il medesimo Buckingham ostentava di trattarlo con amichevole domesticheza, dove i cortigiani cominciavano ad adularlo come una potenza; tutti i suoi trionfi non erano capaci di consolarlo della pena di dovere stare così a lungo privo della vista soave di Avelina, nè di sollevarlo dal timore che continuo incombeva su di lui di doversela perdere da un momento all'altro. E frattanto il suo amore per la fanciulla cresceva sempre più. Da parte sua Avelina non aveva lasciato scorgere che le fosse nato in cuore per Jocelyn un sentimento compagno a quello del giovane per lei; il modo con cui lo accoglieva era sempre gentile, modesto, pieno di riserbo, pure nella crescente amichevole domesticheza; ma tuttavia all'innamorato sembrava che una qualche maggior tenerezza fosse nello sguardo con cui lo accoglieva, che un lieve fremito d'emozione, il quale prima non c'era, agitasse la mano di lei nello stringere quella di lui, che un accento di più confidente abbandono mostrasse nelle parole ch'essa gli rivolgeva. Ed era il vero che Avelina erasi venuta formando in questo frattempo un concetto assai migliore, che non avesse avuto a tutta prima, di questo giovane le cui apparenze pure le erano state assai simpatiche. La subitanità e l'impeto giovanile della natura franca e impressionabile di Jocelyn avevano fatto credere dapprima ad Avelina che egli fosse leggero, mutevole, inconsiderato e così sollecito ad infiammarsi, a volere, come a dispetto, dimenticare e passare ad altri affatti o intendimenti. Ma quando la vide, malgrado le tentazioni e le seduzioni della vita cortigiana, malgrado la fortuna dei suoi successi che avrebbero suscitato la vanità e l'orgoglio di qualunque, perdurare e anzi accendersi sempre più nel suo affetto verso di lei povera, oscura, figliuola d'un reo di lesa maestà, che gli adulatori del potere avrebbero sfuggita, che un ambizioso avrebbe, non che negletta, disprezzata, allora cominciò a credere alla costanza e profondità dell'amore che Jocelyn continuava a giurarle, alla fermezza e alla nobiltà del carattere di lui; e quando una fanciullis che non ha amato mai, si persuade di queste belle qualità nel suo amante, dicano le nostre lettrici se la non ne vada soddisfatta e orgogliosa e se non sia molto presso a riamarlo.

La sera di quel giorno in cui Avelina era stata in casa di sir Giles Mompesson, come aveva predetto Clemente Lanyere, e come se lo aspettava essa medesima, Jocelyn venne a vederla. Il domani era una giornata di grande importanza per lui: aveva da giostrare contro il marchese di Buckingham, il favorito del re, creduto da tutti il più abile cavaliere e il più valente in ogni esercizio d'armi e di destrezza che fosse in tutto il regno; e se il rischio in quelle prove non era molto, era moltissimo l'impegno d'onore, nel quale Jocelyn, a prezzo di tutto il suo sangue, non avrebbe voluto soccombere.

Egli lo disse francamente ad Avelina:

— Tutta la mia carriera, tutto il mio avvenire sono in bilancia nella giornata di domani. Se io non vinco, non istarò qui a sopportare lo scherno de' miei nemici, aprirò, per andarmi a nascondere dove nessuno mai più sappia nulla de' fatti miei. E sapete perchè ciò mi dorrà a morte? Non per la sola ambizione frustrata, chè ad ogni uomo ambizioso non pronto a rinunziare quando il sia. Me ne dorrà perchè vedrò farmisi impossibile affatto la duplice, difficil meta a cui aspiro: l'ottenere vendicato mio padre e farmi degno di voi. Se riesco vincitore, invece, potrò forse avvicinarmi all'agognato scopo. Voi vedete quindi, Avelina, quanta importanza e perchè io dia al cimento di domani, e capirete ch'io sia venuto da voi ad attingere fiducia, valore e speranza ne' vostri sguardi, nelle vostre parole.... O Avelina, una sola vostra parola potrebbe...

La fanciulla lo interruppe gentilmente, amorevolmente, ma con fermezza:

— Jocelyn, non domandatemi di fare o dir cosa ch'io non possa o non debba. Voi conoscete le condizioni strane in cui vivo; e a voi mio padre m'ha raccomandata, non perchè mi rendeste più difficile l'adempimento del mio dovere, ma perchè mi aiutassi a contentare la sua volontà...

— Ah! è vero! — disse il giovane sconsolatamente.

C'era tanta mestizia nel suo accento, che Avelina, per timore di averlo troppo afflitto e scoraggiato, s'affrettò a soggiungere e con più calore che non avesse mai posto nelle sue parole e che forse avrebbe voluto mettervi:

— Ma i miei voti, le aspirazioni della mia anima, i palpiti del mio cuore saranno tutti per voi, Jocelyn, e io pregherò pel vostro trionfo con tutto l'ardore, tutto il trasporto... d'una sorella.

Le ultime parole furono soggiunte come una sordina all'accento troppo elevato delle prime, ma il giovane sentì, con una ineffabile felicità nel cuore, che l'affetto che fremeva nell'emozione d'Avelina era qualche cosa di più caldo e potente che l'affetto fraterno. Jocelyn prese la destra della fanciulla e così quello che non aveva ancora osato mai fin allora: stamparvi un bacio.

(Continua)

Il Tortorici ed il Listi sono tristi avanzi della cessata banda Leone, ma con la loro cattura non si è liberato il territorio del malandrinaggio, sapendosi che vi si aggira una banda ben più numerosa, composta di latitanti pericolosissimi.

***

L'altro ieri (2), all'atto della partenza dei reggimenti 19° e 20°, vi fu un'altra dimostrazione non meno entusiastica e cordiale della precedente.

Un'immensa folla, con alla testa la Società operaia, accompagnò i reggimenti per buon tratto di strada acclamando all'esercito. Una Commissione di cittadini recò al generale Rossi, comandante la brigata, un canestrino contenente migliaia di carte di visita della cittadinanza.

Il colonnello Montezemolo ed il generale Rossi scrissero lettere sentitissime al sindaco Torrini, il quale, a nome del paese, rispose con la più cortesi e gentili espressioni.

Processo dei due milioni.

La seduta del giorno 6 non ebbe nulla di interessante. Venne esclusivamente occupata nella lettura degli interrogatori scritti degli imputati.

Si doveva passare all'audizione dei testimoni; ma, vinta l'ora tarda, la seduta venne sospesa.

VERCELLI.

Elezioni della Giunta — Coalizioni di opposti partiti — Il sindaco Ara.

(Mandorio) — 6 ottobre. — Ho tardato ad informarvi dei recenti gravissimi fatti qui accaduti sabato sera in Consiglio comunale, perchè non volevo scrivervi sotto la prima impressione, davvero straordinarissima, e per altra parte desideravo informarvi ad un tempo delle conseguenze dei fatti stessi.

Sotto una coalizione formatasi degli uomini delle più opposte opinioni, i cui esercenti sono rappresentati da un ex-repubblicano e da un ex-segretario del Congresso cattolici, di non lieta memoria, il partito liberale fu vinto in Consiglio, tanto nella designazione della Giunta quanto nelle elezioni delle altre cariche amministrative.

Dico che il partito liberale fu vinto *in Consiglio*, perchè non ostante questa vittoria, che gli avversari cantano e magnificano colle più rimbombanti parole nel loro giornale, la grande maggioranza dei cittadini è rimasta quale era, piena di soddisfazione e di fiducia nel solo Governo che da venti anni a questa parte abbia mostrato la seria intenzione di prendere in mano la causa di Vercelli e del suo circondario, tanto malamente dalla egoistica Amministrazione di Novara.

La quale ha trovato modo di crearsi degli aderenti qui, accordando gli onori di certe cariche, sollecitando ambiziosi spostati, promettendo appoggi e protezioni, e principalmente cercando aderenti per coloro che non hanno coi veri interessi di Vercelli nulla di comune, tranne la eventuale ed interessata loro residenza in città.

Questi coalizzati menarono tanto rumore della loro vittoria, da pagare perfino all'onorevole Ara, sindaco della città, benemerito della cosa pubblica per molti anni di retta e diligente amministrazione e pel valido concorso prestato nelle opere dirette alla ricostituzione della provincia, fin negare, dico, perfino poche ore di riflessione per discutere sul contegno che doveano tenere, essendo limitata momentaneamente in minoranza.

Questo atto fu generalmente giudicato sconveniente e disapprovato non solo da quanti novera qui moltissimi amici ed ammiratori il sindaco, ma altresì da tutti gli imparziali. Onde la reazione fu immediata, ed altrettanto energica quanto poco misurato era stato il contegno avversario.

Un indizio, che si va comprendo di numerosissime firme appartenenti a tutti gli ordini della cittadinanza, è stato rivolto al sindaco perchè rimanga al suo posto a tutali per tal modo i grandi interessi vercellesi che sono in questo momento in gioco.

***

Questo fatto, che riescirà ad un tempo eloquentissima dimostrazione al sindaco di quella fiducia che male avvisati consiglieri cercarono di mettere in dubbio, e di confessione degli atti consultori, ha messo in vero fiasco i coalizzati, i quali non sanno più trovare, nel dizionario delle parole vuote, espressioni sufficienti per colorire il loro sconfitto dispetto, e si slogano ingiuriando i ministri, chiamando Villa un sciocchino, Depretis bugiardo, come giorni sono avevano qualificato Minghetti e Magliani traditori, Cairoli non so più bene che cosa, e tutti insieme un miscuglio di parole destinate a cadere precisamente *sotto il ridicolo ed il disprezzo pubblico*.

Questa ritirata fra una popolazione calma e dignitosa, la quale osserva freddamente gli avvenimenti che debbono riscuotarla alla sua riabilitazione amministrativa, ricadono sul capo degli imprevidenti che ne fanno arena e dimostrano con quanta leggerezza essi impugnino agli altri quella stessa falce di cui sono principalissimi colpevoli.

***

La conseguenza immediata di questo scacco da scolaretti è che il sindaco ha promesso di ritornare a occuparsi nell'interesse dei supremi bisogni del paese; quella medesima mite che, avvenendo presto o tardi una elezione generale, il buon senso della grandissima maggioranza farà, non ne dubitate, buona giustizia dei repubblicani, dei clericali e dei consorti di tutte le gradazioni congiurati a danno di Vercelli ed ancora una volta il popolo avrà stato più previdente del Senato.

DAL PIEMONTE.

Pollinengo. — Ci scrivono:

Lo sviluppo straordinario che ha preso l'industria privata in questo paese aveva indotto da qualche anno l'Autorità di questo Comune a stabilire una nuova sorgente all'unica potabile governativa già qui esistente.

La spesa che gravitava sul bilancio comunale era minima: ascendeva a mala pena a lire 140, il rimanente della spesa era sussidiato volontariamente dagli interessati.

Ebbene, lo crederete? Il Consiglio comunale, in una sua recente seduta, a parità di voti, stabilivà di sopprimere quella cosa sacrosanta, tanto indispensabile per le bisogne di questo paese!

E la ragione addotta si fu che chi la vuole se la pagni!

Biella. — *Banchetto politico.* — L'*Eco dell'industria biellese*, parlando del banchetto tenuto domenica scorsa in Andorno in onore del deputato Trompeo, soggiunge queste parole:

« Dal discorso pronunciato dall'on. Trompeo tornano parole quando lo avremo letto stampato, non potendo noi farlo prima, perchè il Comitato non volle invitarci ad intervenire alla festa, come non invitò parecchi altri elettori.

« Finora nessun giornale politico fece pur menzione di questo discorso. »

Probabilmente perchè nessun giornale politico lo ha sentito.

E non comprendiamo veramente il motivo dell'ostracismo dato dal Comitato del banchetto al giornalismo; a quanto ci consta, nessuno dei giornali del Piemonte ricevette invito per il banchetto di Biella.

ESTERO

ALBANIA.

Il console Lippich e i quattro albanesi.

Scutari, 27 settembre.

(A. D.) — Oggi in sul tardi, vedendo i Dulcignotti che il console Lippich non era capace di ottenere loro il salvacondotto, e non potendo rimanere qui più a lungo, si decisero di recarsi all'edificio di polizia che è in Bazar onde ottenere il permesso che fu subito loro accordato, avendo già Riza-pascià dati ordini in proposito.

Prima di partire protestarono contro l'indegno procedere del console Lippich che agisce senza riflettere sulle conseguenze, col rischio anche di compromettere seriamente le persone.

In città si fanno i più curiosi commenti sullo strano procedere del console Lippich, il quale, mentre da una parte vuole assumere sotto la sua alta protezione gli Albanesi, ai quali promette l'appoggio del suo Governo, dall'altra non ha tanta influenza da poter ottenere dal comandante il permesso di ritornare alle loro case per quattro individui che chiedè a Scutari con tanta insistenza.

Il console Lippich ed il suo Governo fecero in questa occasione una ben meschina figura.

***

Tre battaglioni montenegrini si avvicinarono al confine turco. Ora si trovano a Leiani nella regione detta Crnia.

Il movimento dei Montenegrini costringe Riza-pascià a spedire subito, per misura di precauzione, delle truppe al di qua del confine.

Riza-pascià contro il Montenegro.

Scutari, 28 settembre.

Riza-pascià lavora attivamente per ottenere lo scopo per cui è venuto in Albania, ma l'ordine di far la consegna del territorio al Montenegro non l'ha ancora ricevuto.

I Montenegrini non solo si avanzano verso Crnia, ma altresì verso Dobravoda.

Il pascià mandò ad avvertire il Principe di Montenegro che se il movimento delle sue truppe continua prima che riceva l'ordine di far la consegna, dovrà andare a respingerle coi suoi soldati.

Il Principe del Montenegro ancora non rispose.

È evidente che Riza-pascià intende di agire energicamente contro qualunque prematuro attacco del Motenegro.

Oltre alle truppe della divisione di Scutari, Riza-pascià può fare assegnamento sui volontari della Lega e su trentamila montanari che al suo cenno sono pronti a gettarsi sul Montenegro.

Vennero a Scutari oggi i capi delle montagne e subito si recarono a trovare il pascià, offrendogli il loro concorso in caso di ostilità contro il Montenegro.

Parlai con Riza-pascià, il quale si mostra adirato contro il Montenegro che prende un'attitudine ostile contro lo stesso Governo ottomano. Onde essere pronto ad ogni evenienza, il pascià dà tutte le disposizioni necessarie e prepara le sue truppe.

***

Da Pesarendi giunsero già molti volontari venuti a rinforzare le truppe della Lega.

Questa mattina giunsero tre capi, che furono dalla Commissione della Lega accolti con grande deferenza.

VIENNA.

Voci di giornali — La politica del conte Taaffe — Nuove armi — L'intolleranza, un culto — Cose di Ungheria — Partenza del conte Bissi.

5 ottobre 1880.

(B.) — In un comunicato nella *Politik* di Praga si minaccia al Consiglio comunale di Vienna le più severe misure del Governo, qualora esso Consiglio volesse porre in iscena delle dimostrazioni in nome del Comizio generale dei costituzionali austriaci.

In un altro comunicato del *Pester Lloyd* si preconizza il più risoluto procedere del Ministero contro il partito tedesco...

A Berlino gli ufficiosi cominciano a trovare imbarazzante il contegno del conte Taaffe « verso quel popolo, che « non solo fu sempre il vero sostegno « dell'Impero austriaco, ma che è esiandio sangue del nostro sangue, che noi « dobbiamo soccorrere e difendere, per« chè ci va del nostro orgoglio nazio« nale, del nostro onore! »

A Pest cominciano a mugnversi e Tedeschi e Magiari. Il *Pester Lloyd* afferma che le simpatie dei liberali appartengono fin d'ora ai Tedeschi, per i quali sembra giunto un momento delle più terribile gravità! *Magyar-Orszag*, *Pesti Naplo*, *Fuggetlenszeg*, *Hon* attaccano direttamente la Corona, che permette simili ludibrii, che crea Governi e li abbatte senza curarsi della volontà della maggioranza parlamentare e pur di appagare un istinto qualunque.

***

Intanto il procuratore di Stato miete spietatamente le sue vittime. La metà dei due immolò alla volontà ministeriale centocinquantamila esemplari dei fogli serali. Procedendo le cose in questo modo, e avverandosi le minaccie del Governo, non passerà giorno senza due o tre sequestri. E se vedeste per quali inezie si fa man bassa su questi poveri fogli. Ah se la libertà di stampa fosse rispettata doppiamente così! Ma siamo in Austria, e si sequestra su larga base, gli è che il procuratore di Stato non corre verun rischio il venire sconfessato dai giudici.

No, perchè il sequestro d'un giornale non importa punto il processo del medesimo. Il principio criminale che non avvi azione penale senza un reo, non esiste nella legge sulla stampa. *Il reo è il contenuto del giornale, sequestrato il quale, cessa ogni altra formalità.*

Così, per esempio, scrivendo voi degli abusi di qualche funzionario, vi si appiopperà il § tal dei tali del Codice penale e si sequestrerà la gazzetta, ma processo non se ne farà punto. E sapete il vero motivo? *Perchè i giurati potrebbero dichiararvi innocente, perchè si teme le teorie non siano troppo liberali!*

Evviva la libertà, *comme en Autriche!*

***

Di qua e di là della Leitha l'intolleranza è fatta segno ad un culto speciale.

A Pest fu chiuso per sempre il teatro tedesco.

Due giorni or sono il Tisza prometteva al direttore Müller di sciogliere la questione in modo da non ledere la legge, senza offendere i molteplici interessi e i desideri d'una cospicua parte della popolazione della capitale. Oggi dichiara di non essere competente in una questione puramente municipale.

Lui? Il Tisza, che, impancandosi a signore assoluto, dichiara nulle le risoluzioni dei Consigli comunali che non gli vanno a genio? Lui, che, due settimane fa, vietava ad una città tedesca, alla antica Kronstadt, di aprire il teatro tedesco perchè il prefetto gli aveva riferito che una Compagnia drammatica magiara avrebbe contribuito a rendere più vigoroso l'elemento magiaro, che, poverino, vegetava « come la gramigna infra le aspre zolle. »

Queste puerilità sono la base della politica di questi signori.

***

Domani parte per Torino il conte Guasco di Bisio, primo segretario della Legazione di Buenos-Ayres.

Il conte appartenevà da tre anni a questa reale Ambasciata. La colonia perde in lui non solo un perfetto gentiluomo, ma uno zelante ed indefesso tutore degli interessi italiani. Possa egli giovare al bene ed al decoro d'Italia nelle lontane contrade ove sta per recarsi. E non dimentichi interamente questa città, in cui ei seppe cattivarsi tante simpatie.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esami di concorso per 120 posti al Ministero delle finanze.** — Sono vacanti numero posti di vice-segretario nel Ministero delle finanze, ed alcuni di computisteria nelle relative Intendenze, collo stipendio di L. 1500.

Il tempo utile per presentare le domande scade pei primi oggi, e per gli altri al 15 del corrente. Gli esami di concorso avranno luogo un mese dopo la scadenza dell'epoca fissata per l'accettazione delle domande, cioè nei giorni 8 e 15 del ventuno novembre.

Gli esami si aggirano intorno alle lingue italiana e francese, ed altra lingua straniera a piacimento, alla geografia, alla storia politica, letteraria e scientifica dell'Italia, all'economia e diritto politico, all'algebra, alla ragioneria, ecc.

Per essersi ammessi occorrono i diplomi di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, ed età non inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 30.

Gli esami non presentano in sè gravi difficoltà, tutto al più occorre ripassare le materie studiate nel Liceo o nell'Istituto, coll'aggiunta di qualche cognizione universitaria.

Coloro che avendo da qualche tempo abbandonato gli studi, potrebbero avere qualche timore a presentarsi all'esame il possono si rivolgano presso l'Istituto Forzaris, ove, col concorso di distinti professori per ogni materia, fu aperto un corso preparatorio.

× **Istituto professionale femminile.** — Nel giorno 15 corrente ottobre si riaprirà l'Istituto industriale professionale femminile, il quale fornisce alle giovinette che hanno compiuto il corso delle scuole elementari, l'istruzione speciale necessaria ad abilitarle al commercio, alle industrie ed agli impieghi che alle donne possono convenire, e al buon governo della famiglia.

L'insegnamento si compie in quattro anni e si divide in tre Sezioni: *Commerciale — Lavori donneschi — Disegno industriale.*

Le iscrizioni si ricevono a cominciare dal 15 ottobre corrente presso la Direzione dell'Istituto, via dei Mercanti, n. 12, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 ottobre.

Le lezioni cominceranno regolarmente il 4 novembre, ed avranno luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

× **Teatro Carignano.** — La *Perichole*, di Offenbach, non ha divertito molto ieri sera gli spettatori del Carignano; alcuni dicono a causa dell'esecuzione, altri a causa della musica un po' troppo invecchiata della troppo nota operetta francese. E poi certi confronti, volere o non volere, il pubblico li fa anche in barba al detto che i confronti sono odiosi. Ne riparleremo.

× **Teatro Gerbino.** — *Serata Maggi.* — Teatro affollatissimo. Il *Conte Rosso*, di Giacosa, ha avuto nel valente artista concittadino un interprete degno di tanto personaggio. Il Maggi fu più volte interrotto da calorosi applausi e lo si volle alla fine d'ogni atto ripetutamente al proscenio.

Serata dunque splendida.

× **Teatro Rossini.** — *Moschini, Moscon e Comp.*, commedia musicalissima, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Reynaud e soci al teatrino dei portici di Po, è nè più nè meno che la traduzione e la riduzione della brillante commedia francese, intitolata: *Gavaut, Minard e Comp.*, rappresentata parecchi anni or sono dalla Compagnia Turria e Cesar, e Larey-Clerance allo Scribe.

Quella produzione voltata in *Giandeja* ha fatto ridere sì, ma artisticamente ha perduto molti suoi pregi.

I due protagonisti *Gavaut* e *Minard*, diventati due negozianti di coloniali di Torino e per giunta *Moschini* e *Moscon*, non sono più quelle macchiette amenissime che applaudimmo in francese, ma due piccole caricature.

Anche l'esecuzione, per quanto accurata, lasciò a desiderare.

Le commedie si replica a richiesta e si replicherà per parecchie sere, perchè erano divertente.

× **Scuola Maffei.** — L'egregia signorina Carolina Maffei, la maestra della Pessano, della Marini, della Campi, del Maggi, ecc., ecc., riaprirà col 1° novembre prossimo la sua scuola di recitazione in Torino.

Avviso ai dilettanti filodrammatici ed agli aspiranti artisti drammatici.

× *Congressi e brindisi* è il titolo di un valser per pianoforte di Giuseppe Rovelli, pubblicato dai solerti editori Giudici e Strada di Torino (prezzo L. 2 50 effettive). È inutile raccomandarlo alla nostra bella lettrici, perchè una volta sentito ci raccomanda da sè.

Spettacoli d'oggi.

Carignano, o. 8 1/2. — *La Périchole.*

Gerbino, o. 8. — *Lo zio Sam* — *La vedova delle camelie.*

Alfieri, o. 8 1/2. — Compagnia equestre di Natale Guillaume.

Rossini, o. 8. — *Moschin, Moscon e Comp.* — *Le due mamme.*

Balbo, o. 8 1/2. — *Un ministro in erba* — *El Granduca de Gerolstein.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Pietro Micca* — *Pimpirimpin*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore UN.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 pattinaggio, ballo e teatro d'operetta.

CRONACA

8 ottobre.

* **Premi della Lotteria di Firenze.** — Già abbiamo annunziato una volta che erano giunti i premi spettanti alle cartelle vincitrici.

Ripetiamo quel preciso avviso:

« Qui al nostro Ufficio d'amministrazione (piazza Solferino, n. 20) sono depositati i premi di coloro che hanno consegnato a noi direttamente le loro cartelle vincitrici. *Per ritirare questi premi occorre presentarsi all'Ufficio d'amministrazione colla ricevuta loro rilasciata e pagare 50 centesimi* come quota di spese fatte per il ritiro, l'imballaggio e il trasporto dei suddetti premi.

« Quei premi che non saranno ritirati o fatti ritirare entro tutto il **15 corr. ottobre**, saranno da noi rimessi a qualche Opera pia della città, per servire ad una futura meno infelice lotteria di beneficenza. »

Non vorremmo che alcuni troppo sfiduciati di questa lotteria credessero che proprio non valga la pena di ritirare il premio loro. Qualche premio buono, e meritevole di essere accettato con premura, c'è eziandio. Avanti adunque e con sollecitudine!

Mancano solo otto giorni al tempo utile per ritirarli.

Dobbiamo ancora aggiungere un'avvertenza. Quando noi offrimmo l'opera nostra per far ritirare a Firenze i premi, avvertimmo chiaramente che noi avremmo usata ogni diligenza possibile, ma che non avremmo potuto nè voluto guarentire la consegna precisa ed intatta dei premi. Inoltre i premi una volta giunti avrebbero dovuto essere ritirati o fatti ritirare direttamente qui a Torino all'Ufficio d'amministrazione in Piazza Solferino.

Ora questo ricordiamo di nuovo a coloro che troveranno qualche premio non corrispondente a quello segnato nel catalogo, o lo troveranno guasto.

L'ultima avvertenza la ricordiamo poi a coloro che ci pregano di spedire i premi fuori Torino. Noi non la possiamo fare: farli viaggiare insieme una volta tanto, si può; fare altrettanto spedizioni isolate non possiamo; in più dei casi non ne varrebbe il prezzo. Abbiano pazienza adunque, il *facciamo ritirare*; noi li terremo a loro disposizione.

Pure ai premi corrispondenti alle cartelle vincitrici a noi consegnate, abbiamo ricevuto da Firenze e siamo pregati di distribuire altri premi spettanti ai seguenti signori:

Boria Francesco il premio della serie n° 11453 — Romualdo Molinari, id. 1112 — Marchese Filippo Augusto Paoletti colonn. id. 10126 — Marchese Filippo Augusto Paoletti colonnello, id. 16030 — Vincenzo Bodone, id. 21456 — Vincenzo Bodone, id. 21455 — Agostino Lanfranco, id. 19940 — Gioanni Romano, id. 16066 — Nino Rabora, id. 13653 — Bravo Paolina, id. 15566 — P. Bertieri, id. 19488 — Pietro Rossi, id. 17631 — Famiglia Piovano, id. 17538 — Mary Padre e Figlio, id. 7497 — Enrico Farri, id. 21426 — Gioachino Cristino, id. 7198 — Gioachino Cristino, id. 13840 — Sebastiano Rabino, id. 21483 — Alfredo Alfieranzi, id. 13804 — Enrico Tarditi, id. 7199 — Enrico Tarditi, id. 16890.

Questi premi debbono essere ritirati all'*Ufficio Succursale della Gazzetta Piemontese* sotto la Galleria Subalpina.

* **Beneficenza a Rivoli.** — Lettori carissimi, volete passare una bella giornata autunnale a fare nell'istesso tempo un'opera buona?

Non avete che a recarvi questa domenica, posdomani, alla vicina Rivoli, ove appunto in quel giorno si inaugura un grande Bazar di beneficenza a favore dell'Asilo infantile, della Colonia agricola succursale del Collegio degli Artigianelli, dell'Istituto Salotto e della Congregazione di carità.

Accontandovi del Banco, con soli venticinque centesimi andate a cielo di guadagnare un bel premio.

E se madonna fortuna non vi sarà favorevole, avrete diritto, sempre con la stessa miseria di venticinque centesimi, di acquistare un trastullo per i vostri bimbi o per i bimbi dei vostri amici.

Il Banco sarà costrutto sulla piazza Eugenio di Savoia, vicinissima alla stazione.

Generosi benefattori hanno già elargito somme cospicue, e tra questi:

Il Principe di Carignano, presidente onorario dell'Asilo, la somma di L. 300;

Il principe Tommaso, duca di Genova, L. 100;

La Duchessa di Genova, un ricco pendolo in bronzo dorato e inargentato.

Le principali ditte commerciali di Torino e le famiglie villeggianti a Rivoli hanno offerto anch'esse doni a danari.

La parola d'ordine per domenica sia dunque: a Rivoli!

* **Duello.** — Fin da ieri l'altro a sera si parlava di un duello avvenuto nel pomeriggio, i cui risultati si dicevano fossero assai gravi. Pur troppo ieri tali notizie si confermarono. Il duello aveva avuto luogo alla sciabola senza esclusione di colpi fra due sottotenenti della Scuola d'applicazione d'artiglieria, i signori G... e C... R..., dietro al Cimitero, alle 4 pom.

Il signor G... riportò una gravissima ferita di *mezzatesta* al lato destro. Tomasi che il ferito era stato intaccato dal filo dell'arma, tanto questa penetrò nelle carni. Il signor G... è ora degente all'Ospedale militare; gli altri che presero parte alla partita d'onore, agli arresti, com'è d'uso.

Riguardo alla causa che avrebbe dato luogo al duello, a quanto ci vien riferito, non è dalle più gravi; ma ognuno sa che fra militari è una faccenda assai diversa quando si tratta di simili cose. Ci sono usi, costumi, obbligazioni, convenienze, formalità, ecc., ecc. da rispettare e a cui ubbidire...

Facciamo voti che le notizie circa il ferito migliorino presto.

* **Resoconto** *delle più importanti operazioni compiute nel mese di agosto 1880 dall'Ufficio municipale d'igiene di Torino.*

1. *Statistica demografica.* — Nascite 606 — Matrimoni 194 — Morti 444 — Mortalità annua per 1000 abitanti 235 (esclusi gli esposti morti ed i morti non appartenenti a Torino).

Visite necroscopiche in città 275 — Morti in seguito a malattie infettive: Scarlattina 2 — Morbillo 0 — Vaiuolo 1 — Difterite 8 — Morbi puerperali 7 — Febbre migliare 1 — Febbre tifoidea 24 — Febbri da malaria 0 — Risipola 1 — Proposte di disinfezione 11 locali od oggetti appartenentivi valutati a lire 81 — Morti per malattie dell'apparato respiratorio senza 24 — Id. cerebrali 46 — Per malattie dell'apparato dell'alimentazione senza 67 — Id. cerebrali 55 — Morti di tubercolosi polmonare 69.

Climatologia. — Temperatura massima, il giorno 13 con 17 gradi, + 28°4 — Minima, il giorno 8 con 17 gradi, 12°46 — Media + 22°5 — Altezza barometrica massima mm. 761,61; minima 736,95; media 735,01 — Giorni di pioggia 12, con mm. 304,90 d'acqua — Venti dominanti N.-E., S. e N.

2. *Servizi sanitari municipali.* — Malati poveri curati a domicilio 1856 (783 in città, 572 nel contado) — Consulti nelle sale 8168 (4598 in città, 3568 nel contado)

Richiesta di soccorso notturno 39.

Il numero delle donne assistite dalle levatrici di beneficenza sarà compreso nel resoconto del 3° trimestre.

Operazioni ostetriche praticate dall'Ufficio (Applicazioni di forsipe 6 — Metrorragie gravi per aborto 8).

Lire 7584 15 spese nel 3° bimestre per medicinali ai poveri — L. 588 40 spese nel 3° e 4° bimestre per bendaggi; 111 visite in ufficio per la concessione di cinti nel mese d'agosto.

Operazioni vacciniche nelle pubbliche sale 96, oltre a 1350 vaccinazioni praticate dai medici dell'Ufficio (230 a domicilio, 1070 in pubblici stabilimenti).

Spedizione di certificati vaccinali, spese per vaccinifori L. 10 50.

Visite di Scuole — Visite ad aspiranti ai posti di maestri e maestre 83; visite ad aspiranti ai Corpi armati 26; visite mediche ad agenti, ecc. 353 (342 in ufficio, 11 a domicilio).

Presenza dell'Ufficio e provvedimenti in casi di disastri, morti accidentali, ecc. 5.

Iscrizioni di medici, levatrici, ecc. Provvedimenti in caso di abusivo esercizio dell'ostetricia.

Certificati per ammissione ai bagni natali nell'Ammazzatoio 6.

2. *Servizi d'ispezione.* — Visite di case, provvedimenti per pozzi neri, ecc. 6 — Analisi chimiche 5 (acque di pozzi 3, vasche 1, olio 1).

Visite e perizie per stabilimenti insalubri, incomodi e pericolosi 2 — Sequestri di derrate alimentari 141, fra cui 45 di pezzi di pane, frutti od immaturi (N. 1648), e 24 di funghi freschi o sospetti (chil. 103) — Saggi del vino introdotto sul mercato (ett. 2254).

Relazioni per trasporti di cadaveri in altri simitari 8.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Chiacchere del venerdì

La scialle d'una bambina.

Volevo, proprio, anche quest'oggi, infliggere ai miei benigni lettori una chiacchierata circa il bel sogno musicale che mi sono permesso di spifferar loro lo scorso venerdì. Quella chiacchierata infatti, se m'aveva prostrato il consolante cenno di parecchie adesioni e persino di qualche proposta d'iniziativa assai considerata, non mancò neppure, per verità, di far gridare taluni all'utopia.

Io — che avevo già conchiuso le scorse venerdì, esprimendo un po' di dispiacere per essere obbligato, causa lo spazio, a rimandare a miglior occasione le mille e una ragione che mi si affollavano presso la punta della penna in appoggio alla mia idea, — io, dico, per un momento, mi sono sentito tentato a credere quest'oggi, che la migliore occasione fosse appunto arrivata. E la lettera del signor Anonimi l'avrei rimandata a un'altra venerdì, come avevo fatto venerdì passato; e, sprovvisto assai meglio della realtanza incontrata e dalle adesioni ricevute, io mi sarei abbandonato anche in questa mia chiacchierata a una carica a fondo in favore della mia proposta, su il consiglio di un amico non fosse venuto a farmarmi a mezza via.

L'amico mi parlò proprio in parola della ragione. Era meglio aspettare; un'idea come una semente, ha bisogno di restar sotterra qualche tempo, per poter poi mostrare e maturare con una graduazione di sviluppo propizia a dar buoni frutti... — Insomma, mise da parte l'argomento della musica e rigirò la lettera del signor Anonimi.

Per la faccenda della musica verrà, lo spero, un'occasione migliore; quando, per esempio, torneranno tanti amici e tante persone interessate dalla campagna, allora... Intanto mi cori il racconto del signor Anonimi.

***

Caro Chiacchierista,

Ti ringrazio della cortese ospitalità concessa alla mia povera vecchia bottiglia, e giacchè vedo che in sei progrio uno di quei pazzi che amano le cose come fossero persone, ecco questa che è capitata a te.

Ero a Parigi, alloggiato a un *Hôtel garni* del quartiere latino, quando capitarono a farmi da coinquilini due spagnuoli.

Ho detto due spagnuoli, ma mi sono sbagliato; dovevo dire tre spagnuoli, cioè uno spagnuolo e due spagnuole; ovveroasimilmente (come si legge sui cartelloni dei teatri di quint'ordine) uno spagnuolo, una spagnuola e — come ho da dire? — una spagnoletta... una spagnolina... insomma, una bambina spagnuola sui tredici... mesi.

Questo giovi spagnuolo erano venuti ad abitare precisamente in una camera attigua alla mia, non divisa essi da essa che da un muro sottilissimo.

La prima volta ch'ebbi contezza di loro fu poche ore dopo la loro venuta. Erano giunti la sera e alle 4 del mattino successivo fui risvegliato da grida e da pianti. Grida e pianti venivano dalla loro camera; le grida formulate con voce d'uomo, i pianti accompagnati da singulti femminili. La bambina era stata zitta.

Le grida e i pianti erano durati una buona mezz'ora; evidentemente era una contestazione intimissima, ma io non potei capirne il motivo per la semplice ragione che non sapevo un jota di spagnuolo. Fatto sta che dopo mezz'ora l'uomo se n'era andato. L'avevo udito scendere giù sciaccicando per le scale di legno, sbattere il cortile e uscire in istrada. Mi giunsero ancora il suono dei suoi passi che si allontanava quando mi riaddormentai.

***

La mattina, verso le dieci, quando presi a far colazione nella mia da pranzo, ebbi agio di vedere per bene le persone dei miei vicini. Lui era un giovinotto sui trenta, dalla figura intelligente e dagli occhi spenti; lei una donnina sui ventisinque, bellina, ma più interessante che leggiadra, coi capegli mercantati, abbondanti, divisi in mezzo alla fronte e ricadenti lungo le tempie. La bambina una bellezza rara; pallidissima, con due labbruzzi smorti e due occhi neri di quel nero intenso e vago nel tempo stesso, che acquista il vitreo d'argento esposto al sole per lungo tempo.

Erano Parigi, alloggiato a un *Hôtel garni* del quartiere latino, quando capitarono a farmi da coinquilini due spagnuoli.

Lungo la colazione non dissero parola. Lei serio come un Arabano mangiò con eccellente appetito, lei mite palpebre basse era tutta intenta a servire la bambina, a imboccarla, a darle da bere, a metterle nelle manine una coscia di pollo o un pezzo di pane.

La bambina era svelta, lindata, insieme tera in uno di quegli splendidi scialli che adopera il popolino in Spagna. — Un fondo nero con qualche arabesco di seta verde cangiante, intramezzato qua e là da una bocca rossa d'un rosso color del sangue. — Ma, per quanto magnifico e di tessitura evidentemente fortissima, quello scialle doveva contare degli anni di servizio assai numerosi, perchè in parecchi punti appariva logorato, in parecchi altri rigandato e più ripreso, e in parecchi ancora sforacchiato di piante cori terribilmente che, a quanto parve, il coraggio della rimendatrice era venuto meno e l'aveva lasciato qual era.

***

Eravamo d'autunno, credo, presa posa, alla stessa epoca dell'anno in cui ci troviamo adesso... Proprio lì... Guardate combinazione, doveva essere il 1° di ottobre, se non erro, il giorno in cui gli Spagnuoli erano venuti ad installarsi nel mio *Hôtel garni*. — La vita dei miei nuovi coinquilini fu sempre la stessa fin verso la metà di novembre.

Il giovinotto rientrava verso il mattino infallibilmente, e tre o quattro volte per settimana i pianti e le grida si ripetevano talvolta per alcuni minuti, tal'altra per qualche mezz'ora. Spesso egli tornava ad uscire di casa dopo tali scenate, ma alle volte invece si metteva; udivo ricamare una per una sul pavimento le sue scarpe, scricchiolare il letto sotto il peso del suo corpo che vi si adagiava e tutto rientrava nel silenzio. — Una volta la scena durò più di mezz'ora; io, seccato, diedi due pugni sul muro vociando in francese: « Ohè! Ma io ho il diritto di dormire fin dai conti! » Le grida e i pianti erano cessati, nè si ripresero per due notti consecutive. Ma la terza notte ripresero alla più bella. Disperato, dopo aver chiamarmici... mezz'ora, mi abituai a tutto ben presto chi è rotto alla vita randagia. — Una cosa sola mi aveva colpito: mai il lamento della bambina era venuto a mescersi a quel triste concerto.

Alla decima, il giovane, la donnina e la bimba avviluppata nel suo solito scialle comparivano alla colazione. — Poi lo scrivo di solito per non ripetere che all'ora del pranzo, e il ritrovavo a mensa tutti e tre silenziosi come alla colazione. Naturalmente ero venuto a sapere chi erano, ma i particolari della loro storia non li seppi che più tardi dalla bocca stessa di quella poveretta. Per non essere costretto a dilungarmi doppio, li riassumo ora brevemente.

***

Erano di Madrid; non erano marito e moglie. Ella era la figlia di un bottegaio agiato, ma non ricco. Egli era un maestro di pianoforte. S'erano innamorati e si volevano sposare, ma il giovane aveva fama di scapestrato e il padre della ragazza s'era opposto al matrimonio. Allora egli l'aveva sedotta. Quando, qualche mese dopo, si accorse d'esser madre, fuggì dalla casa paterna e se ne andò a raggiungere l'amante. Speravano nelle prime che il padre, mutando cranio dalla situazione, avesse a perdonare e ad accordar loro, colla sua benedizione, anche un briciolo di dote, ma il padre fu irremovibile. Si dichiarò pronto bensì a perdonare alla figliuola saltante e ad accoglierla di nuovo in casa, ma non voleva, diceva lui, « il male intiero, » quello cioè di dare la moglie ad un uomo incorreggibilmente dedito al mal fare.

Quel padre aveva ragione. — José (il giovinotto si chiamava così) non era maestro di musica che di nome. — Viveva sul giuoco, aveva pessimi antecedenti, tanto pessimi che sulle tedine criminali era già notato per aver mostrato un anno di carcere in seguito a condanna per furto.

Ma la ragazza era così invaghita di qual mai arpese che rimase sorda alla voce paterna. La sua passione anzi andò crescendo quando José le si rivelò in tutta l'enormità della sua natura. Battuta, disprezzata, spesso affamata, ella sopportò tutto in silenzio, finchè il padre morì. Allora, ereditato un granello di denari, ella sperò un momento che il suo amante avesse a far giudizio, e desiderava una vita tranquilla e laboriosa, non contratto a curvarsi, come diceva lui, « ad umiliazioni e inchini che non si confacevano al suo carattere. » — Ed era nata Pepita, un angiolino che avrebbe intenerito il cuore d'un brigante!

Ma non ne fu nulla! — José le aveva cacciato il grugnolo; José aveva continuato a commetterne anzi di cosi grosse, che un giorno ella dovette adoperare gli ultimi denari che le restavano per fuggire con lui e la bambina in fretta e furia da Madrid e dalla Spagna, perchè la Polizia non avesse a mettersi di nuovo le sue grinfie su quel bel mobile di José.

***

Giunti a Parigi, José vi aveva ripreso la bella vita di Madrid. Aveva tosto trovato compagnoni e farfanti (se ne sono tanti a Parigi!) per giuocare e bagordare a poggio. Ricominciava all'alba, si aveva perduto, bestemmiando ed esigendo qualche cosa di Lola (la donnina aveva questo nome), per tornare a giuocarlo alle biscie; se aveva vinto (e ciò avveniva assai di rado), per dormire fino all'ora della colazione. — La giornata la passava ozziando; pranzava e usciva per tornar daccapo.

Ma una mattina ci doveva essere stata una scena tremenda, perchè io, svegliato di soprassalto, udii unirsi alle grida di José e ai pianti di Lola anche gli strilli della bambina. — Il chiasso divenne così forte che il padrone di casa dovette intervenire in mezzo da camera, berretto di cotone e lume in mano. — « Già lui voleva scacciarli da un pezzo! Erano sempre che non sopportava in un albergo onorato come il suo! Era perchè gli dovevano già una settimana d'alloggio!... Ma non importa! Preferiva perdere il danaro che tenerli ancora un giorno. Domani sloggiamento! »

Ma José s'infischiava non lo si vide più nè bianco nè nero, nè a colazione,

4. *Veterinaria.* — Capi di bestiame visitati e macellati 4850, del peso di chil. 830,575 (peso della carne macellata chil. 456,490).

Verbali di sequestri e multe all'Ammazzatoio 15 — Esame di chilog. 754,500 di carni preparate ed insaccate provenienti da altri Comuni.

Visite di locali e negozi di commestibili, di macelli e salsicciai, alcuni dal quali presi in contravvenzione.

Cani randagi accalappiati 38, dei quali 8 riscattati dalla Società Zoofila; consegna di cadaveri di animali agli Squartatori 46.

Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Sua Altezza Reale il principe Amedeo, presidente onorario di questa Associazione, informata dall'Illustre signor marchese Dragonetti, suo primo aiutante di campo, che il sottoscritto, nell'intento di secondare gli sforzi del Governo che cerca ogni mezzo per favorire la Società di mutuo soccorso, aveva in animo di estendere fra i suoi consoci il loro figli l'abitudine del risparmio, non tardò a fargli pervenire un graziosissimo foglio, col quale « plaudendo al generoso pensiero e nel desiderio di contribuire all'opera eminentemente morale, » accompagnava una generosa oblazione, con invarico al sottoscritto di ripartirla nel modo che crederà migliore.

Questo nuovo munifico atto di S. A. R. il principe Amedeo, chi scrive, si onora portarlo a conoscenza dei soci tutti, informandoli che la predetta oblazione verrà ripartita fra coloro che si assoggetteranno ad uno speciale regolamento; ed intanto invita quelli fra gli egregi consoci che desiderano partecipare di tale beneficio a farsi iscrivere presso la segreteria sociale, prevenendoli che il tempo utile per ciò fare scade ad un mese d'intervallo dalla data della pubblicazione del presente.

Il regolamento di cui si tratta, approvato dalla Direzione generale delle poste, è visibile alla sede della Società.

Il pres. LORA FRANO.

Festa operaia a Torino. — La *Novella*, Società di Mutuo Soccorso degli operai d'ambo i sessi, solennizzerà domenica, 10, il decimo di sua fondazione. Essa ha invitato le Società consorelle, la Stampa e la Autorità a prendervi parte.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 9 alle 11. Ricevimento della Società consorella alla Sede sociale; quindi, servizio di vermouth, distribuzione dei distintivi, dei biglietti pel pranzo e per la rappresentazione. La Consorella che avranno indicato l'ora e la Stazione, di loro arrivo saranno ricevute da una Deputazione.

Alle ore 11 1/2. Partenza della Sede sociale per recarsi a presentare un indirizzo al sindaco conte Luigi Ferraris, senatore del Regno, nostro benemerito socio d'onore, ed un omaggio al Prefetto.

Dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Pranzo sociale a L. 4.

Alle ore 3 Oratorii per ordine d'iscrizione, scelta in istituti politiche o religiose.

Alle ore 7 1/2. Rappresentazione di gala al teatro D'Angennes, in onore dei Rappresentanti la Società consorelle, i quali avranno libero ingresso, eseguita dalla Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli Operai.

Un Servizio merci a Caldiero. — A cominciare dal giorno 15 del corrente mese, la Stazione ferroviaria di Caldiero, sulla linea Verona-Vicenza, sarà aperta al servizio delle merci a piccola velocità, escluse i veicoli ed il bestiame.

— **Società del Reduci dalle patrie battaglie di Torino.** — Si avvertono i soci che domenica, 10 corrente, alle ore 2 pom., si terrà l'assemblea ordinaria prescritta dallo statuto; si prega d'intervenire numerosi e muniti del libretto sociale.

— **Un portafoglio da militare.** — Trovasi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale un portafoglio cuoio grigio da militare rinvenuto in una vettura di piazza; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Che gusto barbaro! — Un barabba sui 14 anni, panettiere senza lavoro, fu arrestato in flagrante mentre prendevasi il barbaro gusto di fare mettere contro ai passanti zolfini accesi. Una vigorosa mano ebbe ragione la vasta.

*** *Una pelle... ritrovata.* — Una pelle preparata (bazana) fu rinvenuta stamane sovra una panca del corso Regina Margherita da due guardie municipali, che la depositarono all'ufficio di Polizia della sezione Monviso.

*** *Ladri al teatro Carignano.* — Il signor Stanislao D., nativo di Polonia, di passaggio per questa città, mentre ieri sera assisteva allo spettacolo del teatro Carignano venne da ignoto ladro borseggiato del portafogli contenente L. 400 in banco-note francesi, un biglietto da L. 100 e due rubli che teneva nella tasca interna del soprabito.

*** *Digrazia.* — G., Giovanni in Antonio, d'anni 53, facchino, da Torino, mentre nelle ore pomeridiane di ieri conduceva in Valle S. Martino un carretto a mano carico di sasso, cadde a terra e si fratturò la gamba sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Il G. era alquanto brillo.

*** *Disordini.* — Fu arrestato in piazza San Carlo certo V. M., perchè in istato di ubbriachezza, commetteva disordini.

*** *Percosso ed arrestato.* — Fu pure arrestato alla Barriera di Nizza, perchè percuoteva malamente un altro individuo, certo B. Bartolomeo, d'anni 21, abitante al Martinetto.

*** *Arrestati:* 4 per ozio e sospetti, e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 *ottobre.*

Nascite 23, cioè maschi 13, femmine 10.

Morti. — Martino Antonio, d'anni 18, di Torino, meccanico — Forno Ignazio, id. 77, di Bioglio — Quadro Carlo, id. 53, di Fercore, rigattiere — Tavella Emilio, id. 14, di Scarnafigi — Tonna Clemente, id. 50, di Isolano, decoratore — Torta Mariagna, id. 75 — Gavosto Angela, id. 19, di Torino — Arosio Rocco, id. 32, di Torino, caffettiere — Sardo Giovanni, id. 60, di Carmagnola, calzolaio — Dughera Giovanni, id. 70, di Torino (Altessano) — Giovando Domenico, id. 81, di Borgaro, imballatore — Barberis Serafina, id. 28, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 *ottobre* 1880.

Altezze sopra il livello del mare in metri	Ore	Barometro a 0° in mill.	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 a.	705,0	+14,6	13,8	96	NE d.	cop.
9 a.	705,6	+17,3	13,9	91	calma	cop.
12 m.	705,6	+18,5	14,1	86	NE d.	cop.
3 p.	704,6	+18,9	14,4	67	N d.	cop.
6 p.	704,4	+18,5	14,4	88	NE d.	o. ser.
9 p.	704,4	+17,3	13,9	91	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord (a gradi centesimali): Massima +15,9, Minima +10,8

Acq. cad. mill. 0,5.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 9 ottobre — Nascere del *Sole* 6,29 Passaggio al meridiano 0,6, Tramonto 5,42. Nascere della *Luna* 0,38 matt. Passaggio al merid. 5,0 sera. Tramonto 9,35 sera. Giorno della *Luna* 6ª.

Bollettino meteorologico internazionale. — 7 *ottobre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La burrasca che esisteva ieri nelle contrade Bretagna dirigesi lentamente verso il nord-est; essa ha suo centro stamane all'est di Sully; a pare sia diretta verso il Mare del Nord; sotto la sua influenza il tempo è temporalesco ed il mare è grosso a Cherbourg ed a Lorient; soffia vento forte di S. O. con tempesta a Pic-du-Midi.

Al nord della Russia le pressioni sono poco elevate; il barometro segna solamente 748 mm. a Helsingfors. La depressione di Nizza si è colmata.

In Italia le pressioni barometriche variano tra 759 e 764 mm. da nord a sud, con venti predominanti di scirocco. Il cielo è quasi generalmente coperto, sereno qua e là al sud. Il mare è grosso a Portoferraio, agitato a Pa di Primaro e lungo la costa Ligure, mosso a Civitavecchia, a Bari, a Messina, al Capo Spartivento e sulla costa meridionale della Sicilia.

In Francia abbondanti pioggie sono cadute all'ovest, al nord ed all'est. Le perturbazioni atmosferiche si estendono su tutta la Francia, stanno accompagnate da temporali in tutto l'ovest ed il centro.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 6 ottobre* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	9.0	1.0	Bordeaux	26.5	16.5
Stockolma	4.0	—1.0	Lione	22.9	12.6
Christiansund	8.0	1.0	Nizza	23.2	17.0
Copenaghen	9.0	4.0	Malta	31.8	19.4
Skuna (Isl.)	12.8	5.0	Lisbona	»	»
Varmouth	11.7	6.1	Trieste	24.0	17.0
Bruxelles	10.0	6.0	Torino	19.6	14.2
Amburgo	12.0	6.0	Moncalieri	20.7	14.3
Cassel	11.0	5.0	Firenze	28.0	17.0
Berolino	11.0	7.0	Roma	24.0	16.0
Ostenda	11.0	6.0	Napoli	24.0	16.0
Amsterdam	12.0	7.0	Palermo	30.0	16.0
Vienna	11.0	8.0	Palermo	24.0	16.0
Parma	13.0	10.0	Algeri	27.0	19.0
Parigi	15 2	14.5	Tunisi	22.0	17.0
			Biskra	40.0	15.0

In Russia il termometro segna: 5.6 a Odessa, Varsavia ed a Wilna, 4.3 a Helsingfors ed a Wologda, 1.8 a Pietroburgo e 1.5 ad Arkangel.

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 3ª decade* (21-30) *di settembre* 1880.

Nella 3 stata questa decade è quale richiedevasi le condizioni agricole. Il cielo si mantenne dovunque sereno con qualche giorno soltanto vario e momentaneamente nuvoloso.

Quindi durante il giorno la temperatura si mantenne piuttosto elevata, avuto riguardo alla stagione, essendo favorito il tempo da cielo generalmente limpido e molto adatto al libero passaggio dei raggi solari attraverso agli strati atmosferici.

Pure la temperatura massima della decade, eccettuato pochissimi stazioni, fu dappertutto al disopra dei 30°, in molte arrivò ai 25°, ed in alcune, specialmente del littorale marino, oltrepassò i 27°. Questo periodo termico in generale si ebbe nella prima metà della decade.

Col giorno 22 cominciarono a predominare nell'Europa occidentale e quindi nella centrale elevate pressioni barometriche, le quali andarono sempre più crescendo sino alla fine del mese; e ai 24 presa il predominio le correnti polari, e però, mentre in giornata rinnovavano ancora calde, le notti invece divennero sempre più fresche. Da ciò il minimo termico che nella maggior parte delle nostre stazioni accadeva l'ultimo giorno del mese.

Il giorno 29 riuscì freddo non solo da noi, ma anche e molto più in altri paesi d'Europa oltre le Alpi. A Nancy, in Francia, la notte del 29 al 30, il termometro al nord segnò un grado sotto allo zero; e a Clermont il termometro esposto in mezzo ad apposite siepi vegetazioni a pochi centimetri dal suolo discese anche a 2° sotto zero.

Dal 24 al 27 nelle ore mattutine vi fu nebbia nelle vallate specialmente del Po e del Tanaro, e molto fitta fu quella del 25 e 27 dileguandosi poi nelle ore antimeridiane.

Il giorno 27 una caduta di alta pressioni scavalcando le Alpi da NW. e precipitandosi nelle pianure padane produsero a sera temporali nelle seguenti regioni poste sopra o ai piedi delle Alpi:

Santa Maria Maggiore (Ossola) con grandine, Mocna, Crupa, Varallo, Cogniola, Borgomanero, Pallanza, Ornavasso, Andrate, S. Giovanni Canavese, Castellamonte, Valchiusella, Bosconi, Villastellone, Cavour, Monsalieri, Sacra di S. Michele, Cuneo, Valdieri, Bellino, Pinerolo, Mondovì, Santa Margherita (Mondovì), Carrù, Saluzzo.

Vi fu pure temporale nello stesso giorno a Rapallo e a Levanto. In quest'ultime regioni cadde anche grandine accanto per 15 minuti cagionando danni agli ulivi.

A queste meteore temporalesche andava congiunta una perturbazione magnetica a Genova e ad Alessandria, e in questa stazione durava ancora forte al mattino del 28. A Genova poi altra perturbazione magnetica veniva osservata il giorno 30 e 31.

Le condizioni meteorologiche, e specialmente le termiche, risentirono molto favorevoli alla campagna in genere, e specialmente alla raccolta della meliga e alla maturazione di quella tardiva nei luoghi montuosi, dove il bisogno di giorni migliori era anche molto sentito per assicurare un buon raccolto di castagne.

Anche la uva ne ebbero grandissimo vantaggio, conciosiachè vi ha una notevole differenza nella qualità e maturazione tra quella vendemmiata verso i 20 del mese e quella che si raccolse alla fine di esso ed anche dopo.

Lo stato dei terreni per l'aratura e seminagioni autunnali è dei migliori; e ben presto l'agricoltore comincierà lieto quella del frumento sotto i più belli auspici, ove le condizioni climatologiche lo secondino ancora per qualche settimana.

PEL P. DENZA
G. VOLANTE.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 21 al 30 settembre* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	22°0	6°2	pioggia	5.0 mm.
Balme d'Ala	18.1	1.3	id.	4.8 mm.
Cavour	23.9	10.1	id.	16.2 mm.
Châtillon	23.0	7.5	id.	4.0 mm.
Chieri	19.5	8.8		
Courmayeur	21.8	13.0		
Ivrea	25.1	6.9	id.	37.5 mm.
Lanzo	20.1	7.8	id.	9.7 mm.
Moncalieri	23.4	8.9	id.	0.5 mm.
S.S. Michele	19.6	2.5	id.	3.2 mm.

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Bovès	21°7	8°5	pioggia	3.7 mm.
Bra	27.5	8.0		
Carrù	21.3	8.3	id.	4.9 mm.
Casteldelfino	20.4	5.4	id.	10.8 mm.
Cava	24.0	9.2	id.	0.1 mm.
Crissolo	20.0	3.5		
Cuneo	27.1	9.8	id.	3.0 mm.
Demonte	23.5	7.0	id.	24.1 mm.
Dronero	19.7	8.2	id.	7.2 mm.
Fossano	22.5	8.9	id.	9.5 mm.
Mondovì	22.4	9.9	id.	22.0 mm.
Saluzzo	22.5	10.1	id.	21.5 mm.
Valdieri	21.5	6.9	id.	13.2 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	24°1	8°9	Vignale	23.0 10.1
Asti	»	9.0	Volpeglino	24.2 11.8

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	21°1	12°7		
Domodossola	21.9	10.8	pioggia	1.1 mm.
Gravellona	20.6	10.0	id.	52.6 mm.
Novara	22.9	11.0		
Ornavasso	20.6	9.9	id.	10.1 mm.
Oropa	17.4	9.2	id.	22.8 mm.
Pallanza	22.0	10.0	id.	3.6 mm.
Varallo	20.7	8.6	id.	41.1 mm.
Vercelli	24.4	9.1		
Vigevano	22.8	10.0		

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	24°8	16°0	Savona	24.9 13.6

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	24°1	15°5	S. Remo	27.3 15.0

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 8 ottobre
P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La riforma delle scuole tecniche.* — Siamo assicurati che col prossimo anno scolastico 1880-81 andranno in vigore nelle scuole tecniche le riforme proposte da una Commissione speciale che studiò minutamente la questione del coordinamento di quelle scuole agli Istituti tecnici.

Le riforme sono svolte in una relazione chiara e progredita dal comm. Cocchi, capo della divisione dell'insegnamento tecnico, al Ministero dell'istruzione pubblica.

Col prossimo anno scolastico verrebbe istituito il corso complementare dopo il 3° anno della sezione fisica.

È imminente la pubblicazione delle disposizioni del ministro per l'attuazione di questa riforma. (*Diritto*)

— *La cattedra di metallurgica a Torino.* — Il *Diritto* annunzia che in seguito al voto espresso dalla Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra metallurgica presso il regio Museo industriale di Torino, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, nei giorni 30 ottobre e 17 novembre 1879, verrà quanto prima sottoposto alla firma reale il decreto di nomina a professore straordinario di metallurgica presso l'anzidetto Museo del signor ingegnere Bonacossa Alessandro.

— *Accordo tra l'Italia e il Brasile contro i colpevoli di crimini e delitti.* — Con circolare del 26 settembre il Ministro guardasigilli ha comunicato ai procuratori generali presso le Corti d'appello e ai procuratori del Re presso i tribunali del Regno, l'accordo e il protocollo che tra il Governo italiano e quello del Brasile si è stabilito per la vicendevole comunicazione delle sentenze definitive di condanna per crimine o delitto di qualunque natura pronunziate dai tribunali d'uno dei due paesi contro cittadini dell'altro.

— *Schioppettate alle sentinelle.* — A spiegazione del nostro telegramma dell'altro giorno diamo alcuni ragguagli del fatto gravissimo che accadeva l'altra notte verso la nove.

Un colpo di fucile veniva esploso presso via Goito e via Cernaia contro la sentinella che sta di guardia all'ingresso del Ministero delle finanze, che guarda verso piazza dell'Indipendenza.

La palla ruppe il listello di travertino a due palmi dalla testa della sentinella, che ne ricevette indosso i frantumi.

Il povero soldato diè subito l'allarme.

Accorse il picchetto di guardia, accorsero guardie di Questura e carabinieri dagli sbocchi delle vie limitrofe, girarono per le costruzioni, scavalcarono muri di cinta, perlustrarono tutti i portoni, ma non riuscirono a trovar traccia del colpevole.

Il proiettile andò a conficcarsi nel muro, dove fu poi rinvenuto: è piccolo e non si può precisare se sia di rivoltella o di moschetto di corta misura.

Una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, che passava in quel momento davanti al palazzo delle finanze, avvertì il fischio del proiettile; esso ritiene il colpo sia venuto dalla parte dove trovasi il palazzo del ministro turco.

Si fanno le solite ricerche. (*Messaggero*)

— *Giornalismo.* — Il *Conservatore* di Roma, organo della politica di transazione tra il Vaticano ed il Quirinale, dopo un anno di vita sospende le sue pubblicazioni.

Segno avidissimo che le idee del Manno e del Roberto Stuart non hanno attecchito.

Saluzzo. — *L'inaugurazione della tramvia Cuneo-Saluzzo.* — Scrive la *Gazzetta di Saluzzo*, come non sembrò vero che la costruzione della tramvia sia definitivamente ultimata prima del 17 corrente, la Commissione delle feste, d'accordo coi signori rappresentanti della Società della tramvia, ha ieri avuto deciso di rimandarne l'inaugurazione al 24 corrente.

Tresenda (Valtellina). — *Furto incendiario.* — In questo piccolo Comune della Valtellina vive certa Schiappadini Teresa, donna notoriamente scema ed animata dalla tendenza di appiccar fuoco ovunque. Le autorità amministrative a media del Comune avevano domandato che la Schiappadini fosse ricoverata, ma, a quanto dicesi, la Direzione dell'Ospedale di Sondrio la rigettò invece né parve, nè pericolosa.

Ma la notte tra il 21 ed il 22 settembre scorso, la Schiappadini, cedendo ai suoi istinti, appiccò il fuoco a due case.

I danno materiale ascende non rilevante ma significante, ma diviene relativamente ingente se si considera che i proprietari delle case erano poveri contadini.

Ma infinitamente meno più del danno materiale è a deplorarsi che il fuoco abbia fatto due vittime.

Tre sorelle, ragazze l'una di 11, l'altra di 14 e l'altra di 16 anni, nate e cresciute, dormivano nella stessa camera. Svegliate dal fumo e dal calore si diedero a correre come impazzate per la camera, lavando altissime strida. La scala era tutta in fiamme; quella di 14 anni ebbe il singolare coraggio di precipitarvisi egualmente, e potè giungere all'aperto riportando solo qualche scottatura. Le altre due non avendo il coraggio di fare altrettanto, perirono miseramente abbruciate in mezzo agli spasimi e ad un'angoscia indicibile.

L'autorità ha emanato ordine di arresto per l'incendiaria.

Genova. — *Fatto orribile.* — In Cornigliano, frazione del comune di Lumarzo, in casa abitata da un certo Antonio Lercari, detto suo moglie e tre figliuoli, mentre erano tutti immersi nel più profondo sonno, crollava e seppelliva sotto le macerie la disgraziata famiglia.

Il pronto soccorso di quei bravi terrazzani fece sì, che si estraessero dalle rovine ancor vivi il padre, la madre e due figli. Il terzo era già cadavere.

I miseri erano gravissimamente feriti, ed uno dei figliuoli moribondo, per aver avuto il cranio sfracellato.

Gli altri, grazie alla pronta cura del medico comunale di Torriglia, lasciano sperare di guarigione.

La causa del fatto mi viene in varie guise narrata, ma la versione più verosimile mi sembra la seguente:

Abita a Lumarzo un certo di nè avanzato, il quale si era fissato in capo il chiodo che la moglie del Lercari lo avesse jettato (*sic-lefissato*); e da parecchio tempo costui soleva, anche pubblicamente, a voler trarne vendetta.

Ogni sospetto andò subito sopra quest'uomo, come il solo che avesse un movente, sebbene tanto futile, a commettere il delitto.

Credesi ch'egli abbia mirato con dinamite in una dei Lercari, della quale fu lanciato il tetto, nell'esplosione, a dieci passi di distanza. Altri opina che si tratti di una bomba all'Orsini.

I carabinieri di Chiavari arrestarono l'oste, e l'Autorità sta facendo ricerche diligentissime. (*Caffaro*)

NOTIZIARIO ESTERO.

Svizzera. — *Pena di morte.* — Nel Cantone di Schwyz, in Isvizzera, fu votato il ristabilimento della pena di morte con voti 2088 contro 456.

— *Il tunnel del Gottardo.* — Scrivono che il *tunnel* del San Gottardo, che doveva essere terminato per il primo ottobre, non potrà essere consegnato all'esercizio che al primo aprile 1881. Per conseguenza l'Impresa dovrà pagare in questo intervallo alla Compagnia del Gottardo una multa di 5000 franchi al giorno, e quindi pel periodo dal primo corrente ottobre al primo aprile 1881 la bella somma di franchi 1,510,000.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 7. — La notizia telegrafata da Parigi alla *Neue Freie Presse* circa le pretese soddisfazioni avute dall'Italia nella questione di Tunisi, sono completamente prive di fondamento.

Parigi, 7. — Notizie private da Vienna, 7, recano che l'Inghilterra firmò le sue proposte. Le Potenze deliberano. I ministri si riuniranno prossimamente sabato sotto la presidenza di Grévy.

Londra, 7. — L'Inghilterra fa preparare le caserme in Irlanda pel maggior numero possibile di soldati.

Il *Daily News* annuncia che tutti gli abitanti di Scutari furono chiamati alle armi. I rinforzi cominciano ad arrivare a Dulcigno.

Parigi, 7. — La *République Française* dice che la Porta oltrepassa ogni limite, e le Potenze debbono provvedere.

Firenze, 7. — La *Nazione* pubblica una lettera di Saint-Hilaire al professore De Gubernatis, nella quale dichiarasi amico della pace e dell'Italia. Egli farà il possibile per continuare nelle buone relazioni fra i due paesi. Desidera che si calmi la stampa italiana; egli agirà nello stesso senso presso la stampa francese. Cialdini è disposto a secondarlo e sono sicuri di riuscire.

I Sovrani di Grecia hanno ricevuto stamane il conte Maffei.

Roma, 7. — La nuova proposta inglese, in seguito alla non data turca, non sono ancora state comunicate alle Potenze.

Il *Diritto* dice che le Potenze vogliono sciogliere le questioni una ad una, ma avendo la Porta sollevato a tenuta tutte le questioni montenegrina, greca ed armena, i Gabinetti trovansi nella necessità di fare attualmente per ottenere una soluzione contemporanea di tutte le questioni.

Il *Diritto* pone fra le probabilità il richiamo di tutto il Corpo diplomatico da Costantinopoli, e l'invio di una flotta internazionale dinnanzi a Costantinopoli. È pure presumibile che le Potenze impediscano colle loro flotte alla Turchia di spedire munizioni e soldati nelle provincie albanesi ancora sottomesse alla Turchia. Il *Diritto* non crede al blocco dei porti turchi.

L'*Italie* dice che il Re di Grecia sarà ricevuto pontificalmente in udienza dal Papa. Il cardinale Nina assisterà all'udienza.

Il *Diritto* aggiunge che il Re di Grecia vuole avere un abboccamento con Cairoli.

Ragusa, 7. — Il Console austriaco e Scutari ricevette l'ordine di prepararsi alla partenza.

Costantinopoli, 7. — Corti consegnò alla Porta una nota reclamante una misericordia italiana, rapita da un musulmano, la quale vuole abbracciare l'islamismo.

Teodosia, 7. — Seymour lasciò l'ammiraglio russo di tenersi pronto a partire.

Vienna, 7. — La *Correspondenza Politica* dice: Le trattative colle Potenze per rispondere alla nota turca prendono una piega così soddisfacente, da attendersi in due prima di quello che supponevasi. Il mantenimento dell'accordo europeo può considerarsi assicurato. La stessa *Corrispondenza* annunzia che l'Inghilterra propone l'atto di sequestro collettivo nel mare Egeo, affine di ottenere un pegno per l'adempimento degli impegni da parte della Porta.

ULTIRISSIME

ROMA
(Nostri telegr. part.)
7 *s.*, ore 3,50 pom.

= *Cu'operazione finanziaria per Napoli.*

Oggi il conte Giusso, sindaco di Napoli, conferisce con i ministri Depretis e Magliani circa la progettata operazione finanziaria del Municipio di Napoli.

= *Ricorso Cordigliani.*

Il ricorso sporto dal Cordigliani (l'uomo dai sassi) contro la sentenza della Corte d'assise di Roma, verrà discusso sui primi di novembre davanti alla sezione penale della nostra Corte di cassazione.

= *Le dimissioni di Garibaldi.*

Si assicura che il generale Garibaldi, dopo l'indirizzo degli elettori del primo Collegio di Roma, abbia dichiarato di rimettersi alle decisioni della Camera per ciò che riguarda le sue dimissioni, purchè nei fatti cambi la politica del Ministero.

8 *g.*, ore 7,30 ant.

= *Il ministro di Turchia.*

Turkhan-bey, rappresentante della Turchia presso la Corte italiana, è stato chiamato improvvisamente a Costantinopoli.

= *La ferrovia del Gottardo.*

Finora il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha emesso che un voto distinto su ciascuno dei tre tracciati della linea d'accesso al Gottardo fra Novara e Pino.

Il voto comparativo sulla preferenza da darsi ad una fra le tre linee non è ancora stato emesso, essendo tuttora in corso gli studi.

= *Sentenza contro un vescovo.* — È insussistente che non siasi mai eseguita una sentenza contro il vescovo di Piacenza, giacchè questi non fu mai condannato.

VIENNA.
(Nostro telegramma particolare)
7 *m.*, ore 5,32 pom.

= *La nota della Turchia.*

La *Neue Freie Presse* pubblica l'ultima nota della Turchia, che mise l'allarme nelle Potenze europee.

La nota concerne la questione greco-montenegrina, la riforma nel Governo dell'Armenia, lo statuto organico per la Turchia europea, e la questione finanziaria.

La nota promette la cessione di Dulcigno al Montenegro quando le Potenze diano le garanzie già chieste dalla Turchia.

In tal caso questa farebbe tutto il possibile per persuadere gli Albanesi a cedere la loro città.

Anche qui la nota ha prodotto pessima impressione.

8 *g.*, ore 10,53 ant.

= *Atroce misfatto.*

L'intera città è commossa per un truce misfatto.

Un portalettere, che portava plichi e denaro, doveva trasmettere ad un certo Breslauer delle lettere raccomandate.

Salito nelle stanze del Breslauer, bevette un bicchierino che questi gli porse, e morì quasi istantaneamente avvelenato.

Il malfattore, preso da subita paura, fuggì, lasciando intatta la borsa del portalettere. Finora, non fu ritrovato.

La lettera di St-Hilaire a De Gubernatis.

Ecco la lettera dal nuovo Ministro degli affari esteri di Francia diretta al prof. De Gubernatis di Firenze, annunciatagli dal telegrafo:

« Paris, 5 octobre 1880.

« *Cher Monsieur,*

« Je vous remercie de vos félicitations et de vos vœux.

« Vous avez bien raison de penser que je suis un ami de la paix et un ami de l'Italie.

« Il importe à la prospérité des deux nations sœurs d'avoir entr'elles les meilleurs rapports; et je ferai tout ce qu'il dépendra de moi pour continuer ces bonnes relations.

« Il faut que, de votre côté, on nous seconde dans ces intentions: parfois, les journaux des deux pays se laissent aller à de regrettables vivacités. Je calme les nôtres; calmez aussi autour de vous des ardeurs mal dirigées. J'espère dissiper bientôt tous les nuages; et le général Cialdini est tout disposé à m'y aider. Je ne doute pas que nous n'y réussissions complètement.

« Agréez, cher Monsieur, mes salutations cordiales.

« B. St-Hilaire. »

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 8 ottobre 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 92 — in L. 94 80 90 80 fin.

Conto fisso 94 80.

Az. Banco Sc. e Cons. C. d. m. a fig. 424 50 50 fin.

Az. Credito Mobil. C. d. m. in fig. 972 980 fin.

Ore da 23 12 a 22 15

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	110 35	110 60	—	—
Svizzera*	110 95	111 50	—	—
Londra**	—	—	27 65	27 90
Germania**	—	—	135 1/4	135 3/4

*— 2 1/2 *— 3 + ** 2 1/2 ** + 5.

Cronaca. — 8 ottobre 1880. — Contrariamente a quello che si aspettava, la Borsa di Parigi segnava ieri un sensibile ribasso. Ecco i corsi della chiusura ufficiale: 88 90, 84 82, 119 77, 85 60.

La situazione politica è sempre la stessa, cioè sempre molto imbrogliata. Ci vorrebbe l'impiego della forza per sciogliere le gravi questioni pendenti, ma le Potenze non sono d'accordo su questo punto, e quindi continua l'incertezza ed il timore di più gravi complicazioni. Il contegno quasi derisorio della Porta autorizza tali apprensioni.

Ma la politica non sarebbe quella che avrebbe fatto il ribasso di ieri. La Borsa è abituata alle inganniglie della diplomazia e non cede al timore di guerra se non quando il cannone abbia tuonato.

Quello che ha fatto interessare ieri i corsi in modo sensibile è la pubblicazione alla Borsa di Parigi del bilancio della Banca francese che assenna ad una nuova uscita d'oro di 27 milioni, per cui si teme da capo col timore di un aumento di sconto a Parigi. Per contraccolpo a Berlino lo sconto della Banca è in ribasso, ma l'influenza di quella Banca è ben piccola in confronto di quella di Parigi.

Agli ultimi momenti si riconoscevano i corsi del Boulevard venuti in gran ritardo:

119 67 1/2, 85 25.

Ore 11 1/2.

Ieri sostenuta più di quello che si aveva sperare, in seguito, dicesi, a dispacci di Vienna e di Londra che parlano di un completo accordo delle Potenze sulla questione d'Oriente. Sembra che siano in prevalenza i consigli per l'impiego delle misure di rigore.

Rendita fine mese: 94 70 a 94 75; detta per contanti 94 52 1/2 a 94 55.

Banca Nazionale 2427 a 2429
Mobiliare 283 a 281
Banco di Torino 946 a 944
Az. R. Sconto 424 a 426
Az. Banca Rub. 653 a 650
Az. Tabacchi 433 a 432
Az. Meridionali 475 a 473
Az. Piccole Ind. 99 a 98
Banca Popolare 69 1/2 a 70
Banca Piemontese prezzo 92 a 95
Obbl. Meridionali 293 a 292
Obbl. Cavour 282 a 281
Obbl. S. Paolo 508 a 507
Obbl. Ferr. 292 1/2 - 291 1/2
Francia 110 80 a 111 60
Londra 27 85 a 27 90
— 29 10 - 29 15.

Piccola posta.

A. L. — Le mandammo i libri richiestici con preziosissima sua 3 corrente, meno il *Solter*. Ogni festa il suo salmo, che non abbiamo, nè ci fu dato trovare da altri librai.

M. P. B. — Vostro abbonamento pour la *Gazette Littéraire* est echu le 30 septembre passé. Si vous désirez qu'on continue l'expédition, ayez la complaisance de nous remettre le montant, fr. à 50.

Admr.

L'Istituto Convitto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasio. Via Roma, 1[illegible].

Istituto Faconti *Via Pianezza, n. 7.* Nel corr. mese riapertura del Corso elementare. Il 2 nov. riapertura del Corso superiore. Lingue estere. 1429

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.
Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8. (681)

Scuola Elementare Internazionale e *Giardino d'Infanzia* (Sistema Froebel).
La riapertura della Scuola avrà luogo il 18 ottobre corrente alle ore 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, n. 5, dalle 2 alle 5 pomeridiane. 1425

I granuli di **Jodio Dinatanato** del dott. Band riuniscono al vantaggio d'essere presentati sotto una forma facile, tutte le principali proprietà *dell'Olio di fegato di merluzzo*, senza i suoi inconvenienti, raccomandato specialmente come risolvente e come depurativo contro i tumori, le ulceri, il gozzo, la scrofola, le malattie delle ossa, ecc.

Parigi, 22 e 19, rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C., e nelle principali farmacie italiane.* 1218

Libreria WEIS e PAVALE, Torino
Piazza Solferino, 76 e Galleria Subalpina (Piazza Cast).

Recentissima pubblicazione

STANISLAO CARLEVARIS

GRANDI e PICCINI
NOVELLE
Quasi superesti... — Il maestro nuovo — L'uomo della milizia.
1 vol. in-16°, L. 3.

Passato dalle tuniche ore nella stanza di Lola, presso alla culla della bambina, chiacchierando. Le donne — tutti possono convincersi, o l'hanno già osservato — possedono, per imparare le lingue, una facilità di gran lunga maggiore che non gli uomini. È una qualità meravigliosa persino in alcune di loro, e non hanno rivali nel pesticciarla se non nei bambini, i quali, in verità, per le forme e per i costumi, conservano tutti un sicurochè di femminile, che talvolti non perdono persino in uno molto tardi.

Io non posso permetterm

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) ottobre,	5	6
Farine 8 m. pal c. (1) *L.*	57 75	59 —
» per novembre »	57 75	57 75
» a 4 mesi da xbre »	57 25	57 —
» pal 4 mesi prissi »	56 75	56 25
Zuccari a. 88 10 (2) »	— —	— —
» » 7 0 »	— —	— —
» bianco 3 »	61 —	61 —
» raffinato'esatto »	150 —	150 —

Liverpool, 6.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 6.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato fermo.

Tendenza di miglioramento.

Caffè — Vendusi sac. 540.

Mercato calmo.

Marsiglia, 6.

Frumenti — Importaz. ett. 16042
— Vendite » 13200

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 5 ottobre. — Si spiegò insolita attività in questo mercato; quindi le contrattazioni furono numerose. Il frumento ottenne un aumento di prezzo che accenna a sostenersi. Però le melighe subirono un sensibile ribasso. Le avene ed i fagiuoli sono ricercati a prezzi alti.

Il vasto mucio del mercato era coperto di sacchi di castagne, che in breve ora furono acquistate e spedite in gran parte altrove.

Alla deficienza del raccolto in pianura pare che supplirà quello di montagna. Ieri giunsero molte commissioni per ulteriori compere.

Le uve continuano a mantenersi a prezzi sostenuti, ed anzi le pretese dei venditori si fanno giornalmente maggiori.

Ecco il listino dei prezzi:

300 ett.	Frumento	L. 22 30 a 21 70	
160	» Id. mescolo	» 17 80 a 15 60	
200	» Segala	» 14 10 a 13 —	
—	» Orzo	» — — a — —	
250	» Avena mix.	» 2 15 a 1 90	
80	» Riso	» 36 80 a 32 50	
200	» Meliga	» 15 90 a 13 —	
10	» Formentone	» 13 40 a 13 —	
10	» Miglio	» 13 40 a 13 —	
35	» Fave	» 19 — a 18 —	
40	» Fagiuoli	» 15 80 a 14 70	
50	» Id. bianchi	» 21 70 a 20 40	
2800 mir.	Patate	» 1 25 a 1 —	
5000	» Castagne fr.	» 1 75 a 1 40	
150 quint.	Legna for.	» 3 10 a 2 80	
80	» Id. dolce	» 2 40 a 2 20	
80	» Fieno	» 8 — a 7 —	
20	» Paglia	» 5 — a 4 —	
Burro al chil.		» 2 10 a 1 75	
Lardo		» 2 40 a 2 20	
Olio d'oliva mir.		» — — a — —	
Carbone		» 1 10 a 1 —	
Ova douzina		» 0 90 a — —	
Vino (15 ett. 1° qual.		L. 56 a 54	
Vino (25 » 2° »		» 53 a 51.	

MILANO, 6 8bre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 23 50	a 22 —
Frumento Po	» —	a 30 —
Granoturco	» 18	a 20 —
Id. estero pallido	» —	a — —
Segale	» 23	a 23 50
Riso nostr. dan. sci.	» 31	a 40 —
Riso pugliese	» 30 50	a 41 —
Avena	» 18 50	a 20 —

VERCELLI, 4 8bre. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 35 — a	36 50	25 89
Id. mercantile	» 37 50 a	38 25	37 05
Id. buono	» 39 — a	40 —	39 21
Id. fioretto	» 41 — a	42 —	39 64
Id. bert. mer.	» — — a	— —	— —
Id. bert. buono	» 37 75 a	38 25	26 42
Frumento mix.	» 29 50 a	29 50	20 71
Id. buono	» 29 75 a	31 25	21 78
Segale	» 20 50 a	22 50	15 65
Meliga	» 20 — a	21 —	14 64
Avena	» 11 25 a	12 25	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercuriali delle uve dell'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

5 ottobre.

Canelli. — Moscato, miriagr. 28500. Prezzi da L. 2 85 a 3 45, med. 3 250.

Barbera, mir. 6300. Prezzo da lire 3 25 a 3 50, med. 3 350.

Uva nera, mir. 2100. Prezzo da lire 2 50 a 2 25, med. 2 350.

6 ottobre.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 1570. Prezzo da L. 2 35 a 3 50, med. 3 026.

Più mir. 1600 venduti fuori di città.

Canale. — Uvaggio, miriagr. 14251. Prezzo da L. 2 00 a 3 00, med. 2 679.

Più mir. 2927 venduti a prezzo di mercuriale.

Chieri. — Uvaggio, miriagr. 2002 Prezzo da L. 1 25 a 2 60, med. 2 128.

Novi Ligure. — Nebiolo, mir. 65. Prezzo 2 55, med. 2 550.

Uva bianca, mir. 1855. Prezzo da L. 1 75 a 2 05, media 1 980.

Uva mista, mir. 869. Prezzo da lire 2 40 a 2 70, media 2 636.

San Damiano d'Asti. — Barbera e uvaggio mir. 6891. Le prime da L. 2 75 a 3 50, med. 3 124. La seconda da lire 1 75 a 2 50, med. 2 364.

7 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera, mir. 16920. Prezzo da L. 2 20 a 3 80 med. 3 845.

Uvaggio, mir. 6355, da L. 2 15 a 3 25, med. 2 809.

Acqui. — Uva nera, mir. 15000. Prezzo da L. 2 70 a 3 50.

Uva bianca, mir. 500. Prezzo da lire 2 15 a 2 50.

Alessandria. — Uvaggio mir. 1000. Prezzo da L. 2 90 a 3 80.

Asti. — Barbera. Prezzo da lire 3 00 a 4 60.

Uvaggio. Prezzo da L. 2 a 3 40.

Canale. — Uvaggio mir. 12000. Prezzo da L. 2 60 a 3 90.

Canale, 8. — Quantità totale delle uve vendute a prezzo fisso mir. 14251, da L. 2 00 a 3 00, med. 2 679.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale mir. 2927.

NB. Nei computi non furono comprese le uve molto e quelle non del tutto mature.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 7 ottobre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	340 58
	Trame	»	» »
	Greggia	2	170 43
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	511 01
	Tot. nel mese	62	
Ouatta, cajeux C. Bianconi	Organzino	3	274 13
	Trame	»	» »
	Greggia	4	353 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	627 47
	Tot. nel mese	28	
Stagionatura media catastrale	Organzino	6	589 87
	Trame	»	» »
	Greggia	3	285 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	874 79
	Tot. nel mese	193	

FOSSANO, 6 ottobre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Legna forte quint. L.	3 —
Id. dolce »	2 50
Fieno »	3 50
Paglia »	4 50
Frumento ettol. L.	21 50
Segala »	15 45
Avena »	8 90
Riso nostrano »	31 75
Meliga »	15 45
Miglio »	14 10
Fave »	17 20
Fagiuoli comuni »	21 75
Castagne mir.	1 90
Vitelli da latte mir.	5 55
Vino comune 1° q. all'ett. L.	50 a 44
Id. » 2° »	40 a 36

BORSA DI GENOVA — 7 8bre.

Rend. it. c.	94 62 1/2 — 94 85	f.m.
Az. Banca Naz.	2424 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	924 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	939 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	474 —	f.m.
Francia bill. 110 45 —	den. 110 40	
Londra vista 28 09 —	den. 28 04	
Oro da 25 10 a 25 16	Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 7 8bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	94 75
Id. f.c.	94 95
Azioni Banca Nazionale	2495 —
» Banca Lombarda	715 —
» Cotonificio Cantoni	518 —
» Lanificio Rossi	825 —
» Linif. e canap. Naz.	916 —
» Regia Tabacchi	937 —
» Ferrovie Meridionali	473 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	292 75
» Ferrovie Sarde Serie A	295 —
» Id. Serie B	301 —
» Id. emiss. 1879.	293 —
» Ferrovie M. Aust. A. L.	294 50
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	318 50
» Id. Milano-Erba	286 —
» Pontebbane	475 —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Subalpino	1035 —
Beni Ferrovie Meridionali	593 —
Francia a vista mezzo 0 1/2 0/0	110 90
Svizzera a vista mezzo 0 1/2 0/0	110 35
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 62
Francoforte a 3 mesi, a 5	135 —
Vienna a 3 mesi, a 4	— —
Pezzi da 20 franchi	22 14

Vienna,	5	5
Mobiliare	283 10	280 90
Lombardo	82 —	81 10
Banca Anglo-Aus.	117 70	116 50
Austriache	278 —	276 75
Banca Nazionale	891 —	881 —
Napoleoni d'oro	9 39 5	9 42 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 55	48 54
Cambio su Londra	118 25	118 30
Rend. Austriaca	72 80	72 60
Rend. id.	71 82	71 95
Unionbank	110 20	108 50
Rend. Aus. nuova	87 50	87 10
Rend. Ungherese	107 80	106 90
Berlino,	5	5
Mobiliare	427 50	423 —
Austriache	476 50	474 —
Lombardo	143 —	141 —
Cambio su Londra	20 50 5	20 50 5
Rendita Italiana	85 80	84 80 90
Az Regia Tab.	101 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 90	9 90
Prestito russo	91 75	91 90
Prest. oriam. russo	88 80	87 90
Argento per chil.	206 —	206 60
Londra,	5	5
Consolid. inglese	98 —	98 —
Rendita italiana	84 7/8	84 1/2
Spagnuola	21 1/8	21 1/4
Turco	9 7/8	9 7/8
Egiziano del 1863	83 1/4	83 1/8
Egiziano del 1878	70 1/4	69 1/8
Argento	52 1/4	52 1/4

DA AFFITTARE

al presente

Alloggio signorile, secondo piano, balconi verso via e piazza, quasi a nuovo.

Piccolo alloggio di quattro vani, p° 1°. Via Saluzzo, 32. 1408

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sulle stradale di Moncalieri

Villa-Giardino di Venezia

presso l'*Osteria di Piacenza*, con fabbricato civile e rustico e serra per fiori, orto e prato con acqua propria per la irrigazione. Per le trattative dirigersi in via Roma, N. 23, dal sig. Violini. 1440

DA AFFITTARE

Via degli Artisti, N. 1.

6 camere 2° piano, L. 500

3 camere 2° piano, L. 260

4 camere 3° piano, L. 240

Dirigersi dal portinaio, via Artisti, N. 1. A. 201

TERRENO per fabbricazione lungo la strada di Rivoli, da vendere.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1441

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ha una colpa mia! Ricordi di una giovine sposa.** — Lire **DUE.** 493

CENTO PIANOFORTI

nuovi o d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano 1°, Torino. 170

Premio MARSIGLIA 16,600 fr. Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della Chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, pernicciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza*, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nella farmacia *Turisco, Prato*, e all'Agenzia *D. Monda*.

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.,

Genova, via Luccoli, N. 17. 1306

8 DIPLOMI D'ONORE 1879

COTTA-RENELLA

premio ed

RALICOLATO DI LATTE

Fabbrica di Mattoni Refrattari

CARTONCINO e CERESINA

30, Rue Neuve St. Pierre

Deposito per l'Italia

A. MARCHETTI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 851

Casa e Giardino in Carignano

Alli 27 ottobre 1880, ore nove di mattina, avrà luogo, avanti il Tribunale civile di Torino, l'incanto di una casa con annesso giardino, posta in Carignano, sul prezzo di L. 11784, in seguito ad aumento di sesto.

Per le informazioni dirigersi in Torino al procuratore Luigi Miretti, via S. Tommaso, N. 6, ed in Carignano al capo-mastro Giovanni Chiara Bonelli, via Bealera Ojtana, N. 12. 1414

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO

Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6

Palazzo della Galleria Subalpina

IMPORTANTE E VANTAGGIOSO PER OGNUNO

PER LA METÀ DEL VALORE REALE

SI VENDERÀ PER BREVISSIMO TEMPO

UNA PARTITA DI

1000 dozzine di Fazzoletti di diverse qualità

800 pezze di Tela di puro lino in assortimento dalla qualità ordinaria alla più fine

300 dozzine di Asciugamani, Tovaglioli e Tovaglie, fluissima qualità in vera tela damasco

250 Tappeti da tavola e Coperte da letto

Una grande assortimento di Biancheria da donna già confezionata secondo i più nuovi e moderni modelli

SPECIALITÀ IN CORREDI DA SPOSA

100 pezzo Fustagno e Piquet per Inverno

Per la morte d'uno dei primari fabbricanti di Tolerie e Biancheria confezionata dell'Impero Austro-Ungarico, desiderando la vedova ritirarsi dal commercio ha deciso di liquidare tutta la merce esistente nei diversi depositi che ha nel Regno d'Italia; e perciò ha riunita qui la merce e la vende con un ribasso del **50 per 100.**

I prezzi qui sotto segnati danno a qualunque compratore, qualora intenda di fare anche la minima spesa, la prova più sicura che in piazza non furono mai praticati per merce genuina e solida prezzi così favolosamente bassi, nè tampoco verranno mai praticati.

SI GARANTISCE LA SOLIDITÀ E BONTÀ DELLA MERCE, COSÌ PURE L'ESATTEZZA DELLE MISURE.

I prezzi sono invariabilmente fissi, e non si farà nessun ribasso dai prezzi praticati.

PREZZO CORRENTE:

Dozzine 1 Fazzoletti bianchi a con bordura, L. **2, 2 50, 3, 4.**
» 1 » orlati con cifra ricamata, L. **3, 4.**
» 1 » puro lino, L. **4, 5, 7, 8** fino a L. **30**
Tovaglie bianche o colorate per 6 persone, L. **3, 5, 8.**
Dozzina 1 Asciugamani per cucina puro lino, L. **6, 9.**
» » » » L. **10, 12, 15** in avanti.
» 1 Serviette, *dessert*, (per thè e caffè), da L. **2** a L. **20.**
» 1 Tovaglioli puro lino, da L. **6** a L. **18.**
1 Servizio da tavola per 6 persone, da L. **5 50** a L. **35.**
1 » 12 » da L. **11** a L. **150.**
Tappeto da tavola, L. **4, 5, 8, 10.**
Pezza 1 Tela canadina puro filo (finta mano, metri 22), L. **18, 20, 24.**
» 1 Tela corame (Crema) metri 28, L. **25, 27.** — Finissima **35.**
» 1 Tela puro lino fina della Slesia per 6 camicie, metri 19, L. **20, 24, 30.**
» 1 » » per camicie e lenzuoli alta centim. 80, di metri 38, L. **45, 50, 55.**
» 1 » sopraffina Amburghese, d'Olanda, Fortezza d'Irlanda e tela Batista alta centim. 90, di metri 38, da L. **50, 60** fino a L. **150.**
Tela di lino di tutte le altezze per lenzuoli senza cucitore, in proporzione a migliori prezzi.

Prezzi della Biancheria confezionata da Donna:

Mutanda da donna semplice del migliore Chiffon, L. **2.**
» fina ben ricamata, L. **5, 6, 8, 10.**
Corpetto da notte semplice, L. **2.**
» fino e bene ricamato, da L. **4, 5, 7** fino a L. **18.**
Sottana con volanti o plissé, L. **3, 5.**
» bene ricamata a costume o a strascico, L. **7, 9, 10, 15, 35.**
Camicia a fantasia, L. **3.**
» ricamata, L. **5, 7, 10.**
Douzina 1 Chise da donna bianche e colorate, lunghe sopra il ginocchio, L. **8, 10, 12, 15.**

Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6

Palazzo della Galleria Subalpina.

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI.

Alle ore 10 mattina del giorno di sabato 16 ottobre p. v., nella solita sala dell'Economo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esperirà all'asta pubblica l'*affittamento per anni nove*, a partire dall'11 novembre 1881, del Tenimento di **Vinovo**, in quattro distinti lotti, che saranno deliberati l'uno dopo l'altro, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in Torino negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio certificatore sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo di detto podere.

1403 L. TAGCONE, *Notaio Certificatore*.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Bocetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 6.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 50.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 14

Venerdì e sabato, 8 e 9 ottobre, in Torino, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane,

Continua l'incanto

dei mobili ed oggetti arredanti il *Caffè Ristorante* annesso all'*Esposizione Nazionale di Belle Arti* (Piazza d'Armi),

consistenti

in una varia quantità di sedie legno e ferro, tavoli e tavolini tondi e rettangolari, panche ad uso Caffè, Birraio e Giardini, un grande *potager* economico in ferro con relativo rame, 500 e più bottiglie vini e liquori di lusso, comune ed altri mobili diversi ad uso campagna.

N. Forchero, *perito delegato.*

NB. Nei detti due giorni, da mezzogiorno alle 2 pom., vendita a trattative private. A. 905

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, od altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascia di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte assorbenti*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta assorbente* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Turisco e Cerruti-Prato. 1329

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

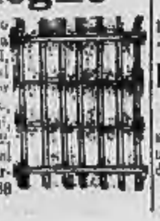
Prospetti *gratis*. — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 40. 10

1423

AGRICOLTORI

volete il vero **Grano da semina**, qualità Rieti garantita? Rivolgetevi dal sig. AGHINA LUIGI, Foro frumentario, 6 e 7, Torino.

Cancellate in legno



spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Dekov — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni, **A. Fietet**, via Buniva, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. 188

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia Turisco, piazza S. Carlo, Torino. 0875

Società Italiana per il Gas

piazza S. Carlo, N. 5 e via Lagrange, N. 4.

La convenienza di usare il gas come combustibile per cucine, riscaldamento e forza motrice, essendo dimostrata dalla comodità, pulizia, facile controllo e risparmio della spesa in confronto di altri combustibili, questa Società rende noto che essa, nell'intento di favorire lo sviluppo di questo mezzo d'impiego del gas, s'incarica di far eseguire le installazioni presso i privati che ne fanno richiesta anticipando all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni da stabilirsi.

Torino, 1° settembre 1880.

1048 LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Lunedì 11 corr. e succ., via Consolata, N. 2, ed alle solite ore, si venderanno con mezzo d'incanto, i seguenti: letti in ferro vuoto, materassi, tavole, specchi, pendoli, cornici, armadi a specchio, guardarobe, sofà, seggioloni e sedie, *rideaux*, posate, ecc.

NB. Da affittare anche l'alloggio composto di dieci camere.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crocicamenti Chilogr.	**17,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide »	**2,052,500** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . . »	**269,000** »

ACCIAIO e ferro in lavorazione; lamiere di ferro inservibile; bronzo, rame e ottone da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 19 ottobre p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 settembre 1880.

1431 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.